



COMUNE DI L'AQUILA

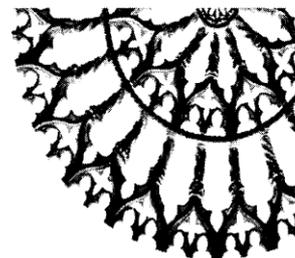
VERBALE DI CONSIGLIO COMUNALE

RESOCONTO STENOTIPICO INTEGRALE

SEDUTA DELL'11 APRILE 2019



Comune dell'Aquila



CONSIGLIO COMUNALE SEDUTA STRAORDINARIA DI II CONVOCAZIONE

giovedì 11 aprile 2019 - ore 9,00

Nuova Sede del Consiglio comunale

Tullio De Rubeis

Via Filomusi Guelfi

67100 L'AQUILA

ORDINE DEL GIORNO

- 1) Interrogazione urgente consigliere comunale Giorgio De Matteis su *"azioni da adottare in merito alla mozione riguardante lo spostamento dell'antenna di Sassa"*;
- 2) Conferimento onorificenza al merito sportivo a Piergiorgio Bucci;
- 3) Deliberazione C.C. n. 112 del 23.10.14, deliberazione G.C. n. 468 del 15.12.15 *"Progetto unitario Santa Croce"* e *"Progetto Polo Amministrativo di Villa Gioia"* e deliberazione C.C. n. 98 del 10.9.18 – Presa d'atto delle istanze e delle permute;
- 4) Affidamento della riscossione coattiva dei tributi comunali e delle sanzioni amministrative per violazione al Codice della Strada all'Ente Nazionale *"Agenzia delle Entrate – Riscossione"* ai sensi dell'art. 2 del D.L. 22.10.16. N.193 convertito con modificazioni dalla Legge 1.12.16, n. 225;
- 5) Centri storici del Comune dell'Aquila – artt. 44 – 46 – 53 – 54 delle Norme Tecniche di Attuazione in variante al vigente Piano Regolatore Generale ai sensi dell'art. 10 L.R. 18/83 nel testo in vigore. Approvazione definitiva;
- 6) Ordini del giorno:
 - a. consigliere Edlira Banushaj su *"Consulta comunale Immigrazione. Modifica al regolamento"*;
 - b. consiglieri Romano/Iorio su *"Creazione nuovo polo scolastico di Pianola-Bagno di cui alla delibera G.C. n. 473 del 29.11.2018"*.

Terminata la trattazione degli argomenti di II convocazione la seduta proseguirà in I Convocazione per discutere:

- 1) Nomina del Collegio dei Revisori dei Conti del Comune dell'Aquila. Triennio 2019/2022.

L'Aquila, 5.04.2019

Il Presidente
(Avv. Roberto Tinari)

**ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE**

Consiglieri buongiorno a tutti diamo inizio al consiglio comunale. Vi invito a prendere posto. Prego segretario generale.

SI PROCEDE ALL'APPELLO

Con 23 presenze la seduta è valida. Giustifico le assenze dei consiglieri Palumbo e Albano. Diamo inizio all'ordine del giorno. C'è un'interrogazione del consigliere Romano. Prego consigliere

PAOLO ROMANO CONSIGLIERE

Rubo solo qualche secondo. Volevo fare una richiesta se possibile all'assessore Fabrizi, a cui rinnovo gli auguri di buon lavoro, sui campionati nazionali universitari. Siamo ormai arrivati all'11 di aprile, abbiamo fatto diversi ordini del giorno, diverse discussioni, rinvii vari in un anno, e credo che sia arrivata l'ora di un po' di certezze. Dato che il sopralluogo da parte del comitato Nazionale ormai credo sia prossimo anche per l'impiantistica sportiva, vorrei chiedere all'assessore se si sa qualcosa di questa delibera e quindi del contributo da dare alle CUSI regionale e se si è fatto una valutazione dell'impiantistica sportiva da dedicare a questo importante evento. Grazie.

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Consigliere Romano, lei sa che non posso aprire una discussione su un altro argomento, benché interessante come questo. Non voglio mettere in difficoltà nessuno, chiedo soltanto al consigliere Romano se è lui è d'accordo che entro entro 48 ore l'assessore Fabrizi risponderà per iscritto, in modo da avere una risposta precisa e corretta. Grazie consigliere.

Passiamo dunque al primo punto all'ordine del giorno: interrogazione urgente del consigliere Giorgio di Matteis su azioni da adottare in meglio la mozione riguardante lo spostamento dell'antenna di Sassa prego consigliere.

GIORGIO DE MATTEIS CONSIGLIERE

Grazie Presidente. Credo che la situazione si sia risolta autonomamente in relazione a quanto pronunciato dal Tar, credo che la situazione abbia avuto una svolta non dico decisiva ma sostanziale per quanto riguarda le decisioni da assumere tenendo conto anche degli interessi della popolazione locale. Credo che comunque il problema non si possa abbandonare e si debba comunque dare seguito con attenzione alle esigenze della popolazione stessa. Ringrazio ancora una volta Ferdinando Colantoni che si è fatto latore promotore di queste esigenze: è una petizione firmata da 1400 persone, quindi al di là di quello che dice il TAR credo che comunque l'interesse della popolazione debba essere considerato e salvaguardato. Nei limiti del possibile l'invito è quello che viene fatto all'amministrazione

a considerare le esigenze e le richieste formulate dalla popolazione di Sassa all'interno della mozione cui abbiamo fatto riferimento nel recente passato tenendo conto ripeto e chiudo di quanto già espresso dal Tar né in questa prima istanza che è stata rimessa qualche giorno fa a cui la stampa dato un rilievo direi sostanziale.

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Grazie consigliere

Allora passiamo al secondo punto all'ordine del giorno. Prego vice sindaco, se vuole dare una risposta

**RAFFAELE DANIELE VICE SINDACO**

Grazie. Da presidente della commissione territorio avevo acconsentito alla richiesta del consigliere Colantoni di ascoltare le istanze di una parte della popolazione che riteneva che le antenne poste nel sito di Pagliare di Sassa del 5G fossero nocive quindi andassero postate e questa trattativa somma trattativa – se di trattativa si può parlare – noi abbiamo ascoltato le loro istanze. Il consigliere Colantoni si è fatto portavoce e promotore insieme a lei, consigliere De Santis, di tutelare queste istanze della popolazione. Poi è successo un fatto che non può essere sottaciuto, sia un atto ostile da parte della popolazione nei confronti dell'amministrazione, che ha impugnato di fronte al tribunale amministrativo tutti gli atti che decidevano di localizzare le antenne in quel sito, compiuti in larga parte dalla passata amministrazione: per continuità amministrativa è giusto che adesso ne parliamo. È successo tuttavia che il Tar, con una sentenza pubblicata il 4 aprile, ha stabilito due principi. Due principi che diventano molto rilevanti. Preliminarmente, ha detto l'istanza, Siccome è tardi va il ricorso improcedibile solitamente un tribunale amministrativo nel momento in cui può non decidere quindi dire “ricorso improcedibile” non entra per niente nel merito. La singolarità di questa pronuncia è che ti dice è improcedibile. Ma comunque io voglio entrare: affronta la questione e stabilisce due principi. Il primo principio dice che non ci sono state irregolarità dal punto di vista amministrativo dell'iter; il secondo principio dice: giusto o sbagliato. L'ARTA dice che non è pericoloso per la salute; l'ASL dice non è pericoloso per la salute; i cittadini nulla hanno dimostrato sulla pericolosità di queste antenne, per cui per quanto mi riguarda, ed è un giudice ad affermarlo, per me non sono pericolose. Questo dato diventa clamorosamente rilevante se sommato ad un altro dato che probabilmente ai più è sfuggito: che uno di questi colossi della telefonia si è costituito in giudizio ad adiuvandum con il comune. Questo cosa significa da un punto di vista amministrativo: una sentenza che sostiene che l'iter amministrativo è corretto e non c'è pericolosità per la salute e un Colosso che sta lì a difendere questa sentenza; nel momento in cui l'amministrazione sposta questa antenna da un'altra parte, si sottopone a un potenziale rischio di contenzioso da parte di questi colossi della telefonia che, forti di una sentenza a loro favorevole, chiederanno danni al commune. Il danno che chiedono al comune è di per sé un danno erariale perché ti dice: “Tu avevi fatto correttamente l'iter. Non c'è pericolo per la salute; nel momento in cui sposti l'antenna il danno che rechi all'azienda, tutto il danno che c'è proprio materialmente per spostare un'antenna da un sito all'altro, costituisce un danno erariale e lo paghi tu”. Da un punto di vista strategico io non commento l'atto che hanno voluto compiere i cittadini contro questa amministrazione, però da un punto di vista tecnico-giuridico non si può sottacere che questa situazione mette in forte difficoltà l'amministrazione. Perché adesso, a meno che non ci sia il consiglio che fa una presa di posizione forte E dice “no, lo dobbiamo spostare. Dopodiché Quando verrà la Corte dei Conti uno dice ‘Guarda l'ha deciso il consiglio prendetevela con loro’ ” ed è non so questo poi sono scelte politiche che dobbiamo affrontare

Consigliere Masciocco non mi metta in bocca parole che non ho detto. Io ho detto semplicemente “I fatti sono questi, c'è stato un atto ostile nei confronti dell'amministrazione in tribunale si è pronunciato”; oggi andare contro la sentenza del tribunale è complicato. Il mio maestro mi diceva sempre “meglio una pessima transazione che una splendida sentenza”. Quindi questa è la fotografia Dopodiché l'amministrazione il consiglio sarà padrone di determinarsi grazie.

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Grazie. Meglio un cattivo accordo che una buona causa Grazie.

Passiamo al secondo al secondo punto dell'ordine del giorno consigliere Allora mi dispiace Allora no no consigliere Però io non per cortesia silenzio lei interviene per motivi personali perché è stato tirato in ballo oppure perché vuole fare una replica lei mi dica Allora le concedo consigliere con Antoni le concedo 3 minuti per motivi personali prego è stato tirato in ballo dal



Atti consiliari

Comune dell'Aquila

ANTONIO COLANTONI CONSIGLIERE

Ero a conoscenza della richiesta inoltrata da cittadini al TAR e cittadini erano fiduciosi del fatto che l'antenna era stato ubicata in una zona che era in netto contrasto con la normativa del 2005 afferente uno specifico articolo della Gazzetta Ufficiale e recitava che in quell'area non c'era da insediare antenne a distanza di 30 m da una Chiesa del 1200 oggi in corso di ristrutturazione. Questo fatto è chiaro che non è stato colto in maniera così rilevante per come tutti gli elementi in premessa lasciavano intravedere. Adesso la opportunità, la legittimità, questo gioco delle parti e delle sentenze tra il TAR e la posizione del comune - e io mi rendo perfettamente conto di questa difficoltà - ma ho raccolto una volontà Popolare che voi avete constatato. La gente è sfiduciata, neanche viene più dopo quello che è uscito sulla Stampa circa la sentenza del Tar hanno abbandonato il campo Ma esiste un malcontento la tende da parte di tutta questa popolazione e ci sono medici - Io all'epoca ne ho conosciuto 4 o 5 che si sono avvicinati sul posto a dire della pericolosità del 5G che dovrebbe anche essere allacciato in quel palo che era originario di pochi metri per supplire a quello che era il progetto case di Pagliare e poi è diventato un'antenna alta 30 m, di più. Allora io penso che noi con senso di responsabilità (qua c'è il consiglio comunale dell'Aquila) dobbiamo recepire un'istanza di 1400 cittadini, sono la maggior parte di Pagliare e di Sassa quelli che abitano intorno a quella zona, che chiedono la rimozione di quella antenna. Io so che c'è un precedente all'Aquila quella che sta su un territorio la

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

La invito a concludere consigliere

ANTONIO COLANTONI CONSIGLIERE

So che sono stati staccati i contatti in quella di via Strinella. Quindi il problema dei colossi milionari che hanno a che fare nella lotta tra Davide e Golia e sono perfettamente coscienti che esiste questa opportunità, noi piccoli e il colosso milionario che minaccia. Io sono perché si impugni la situazione al consiglio di Stato. Questa è la mia posizione, io non sono per capitolare, in rappresentanza della volontà Popolare. Grazie.

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Secondo Ordine del giorno. [Il consigliere De Santis vuole prendere la parola. Voci fuori microfono]. Allora visto che lei insiste prego consigliere. Consigliere De Santis, ,prego, ha 2 minuti come il suo collega.

LELIO DE SANTIS CONSIGLIERE

Chiedo scusa Presidente, colleghi consiglieri, se ho dovuto alzare il tono della voce. Non è come sapete nel mio costume, io sto qui esercitare il mio ruolo è il mio ruolo è solo quello di poter parlare intervenire commentare criticare o contribuire a dare delle soluzioni. Abbiamo sostenuto un'iniziativa consiliare in commissione e poi qui in Consiglio, il cui merito principale è di Ferdinando Colantoni. Tutto questo si è sviluppato col consenso di tutto il consiglio. L'unico problema, caro Ferdinando, è che questa attenzione dimostrata dal Presidente e dalla giunta si sviluppava prima delle elezioni. Questo era tutto l'interesse. Oggi, passate le elezioni, non importa più nulla a nessuno. Qui, caro Sindaco, il problema non è di natura giuridica, questo non è il Consiglio di Stato che si deve pronunciare in relazione alla sentenza, nella maniera più assoluta. Questo è il luogo amministrativo, politico, io chiedo che il consiglio comunale assuma questa decisione. Anche perché la sentenza del Tar a cui ha fatto riferimento non è una decisione venuta a seguito alla mobilitazione soltanto dei 1500 persone, l'ha firmato un cittadino che si sentiva leso. Che poi sul piano del procedimento amministrativo era corretta l'iter che era dell'anno non è mandato di questa giunta è della precedente. Bisogna essere onesti e corretti, è stato rilasciato un provvedimento in modo corretto con tutti i pareri quelle l'aspetto giuridico del procedimento. Noi qui siamo consiglio comunale. Allora quella interrogazione di De Matteis praticamente scema va nel cestino, può essere, caro collega, tramutato in una mozione che impegna il consiglio comunale, a cominciare dal presidente (spento microfono) il Comune a trovare un sito



Atti consiliari
idoneo, e risolvere il problema. Grazie.

...(voci fuori microfono)...

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Allora secondo punto all'ordine del giorno conferimento onorificenza al merito sportivo a Piergiorgio Bucci. Prego, assessore Fabrizi

VITTORIO FABRIZI ASSESSORE

Buongiorno a tutti i consiglieri e assessori e al presidente. La delibera posta all'attenzione di questo consiglio deriva dall'applicazione del regolamento approvato sempre da questo consiglio nel 2018 al titolo VI articolo 4 è prevista la disciplina per il conferimento di onorificenze al merito sportivo. All'attenzione del settore e poi con i passaggi successivi in commissione congiunta, è arrivata la proposta di rendere onore, diciamo, a questo atleta Aquilano, Piergiorgio Bucci. Grande atleta dell'equitazione, si è distinto in questi anni a livello nazionale e internazionale, portando così lustro alla nostra città e siccome è opportuno e doveroso rendere omaggio ai nostri concittadini che nelle varie discipline danno appunto lustro alla nostra città, si è ritenuto di applicare - credo sia la prima volta non sarà l'ultima - di applicare il nuovo regolamento conferendo questa onorificenza al merito sportivo all'atleta Piergiorgio Bucci.

Grazie

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Nessuno interviene quindi la metto a votazione per appello nominale. Prego.

Con 5 "Sì" il consiglio comunale approva delibera.

Passiamo al punto 3 deliberazione consiglio comunale n.112 del 23/10/2014 deliberazione giunta comunale n.468 del 15/12/2015 Progetto unitario Santa Croce, progetto Polo amministrativo di Villa Gioia e deliberazione consiglio comunale n.98 del 10/9/2018, Presa d'atto delle istanze e delle permute. Prego assessore.

VITTORIO FABRIZI ASSESSORE

L'atto all'attenzione di questo consiglio di oggi è solo una piccola parte del più grande disegno della riorganizzazione, del miglioramento e della riqualificazione del dell'area di Porta Barete e Villa Gioia approvato con un piano di recupero nel 2014. In particolare l'atto all'attenzione volta riguarda semplicemente la presa d'atto delle ultime permute che consentiranno, una volta abbattuto l'ultimo edificio dell'edilizia Popolare che si vede ancora sopra le mura lungo via Vicentini, consentirà poi la riassegnazione dei lotti ai tre condomini che verranno ricostruiti in luogo dei cinque che c'erano prima perché questa questione delle permute e del diradamento ha consentito nell'ambito più generale del programma di migliorare diciamo la qualità urbana di di quella zona. Quindi quest'atto è solo un tassello, si inquadra in un puzzle ben più ampio. Le permute sono state disciplinate con due delibere di consiglio precedenti proprio per dare indirizzi generali e le modalità per fare in modo che l'operato fosse sempre omogeneo e certo, e dare certezze ai cittadini. Ritengo che la conclusione di questo atto sia importante perché ripeto, a breve, quando verrà disputata dalla ragioneria la delibera di affidamento di Giunta di affidamento dei lavori della demolizione dell'ultimo palazzo, il percorso iniziato nel 2014 continuerà il suo progresso già con la demolizione dell'edificio delle magistrali e poi a cascata con tutti gli altri atti che Si reinquadrano nel piano generale del 2014. Grazie.

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Grazie assessore. Consigliere Mancini prego

[voci fuori microfono]



Atti consiliari

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Comune dell'Aquila

Va bene. Prego consigliere Mancini

ANGELO MANCINI CONSIGLIERE

Ora siamo al discorso delle permutate: è chiaro che io questo piano di riqualificazione che inizia da Santa Croce per finire a Villa Gioia non l'ho votato, e quindi sarebbe assurdo votare le permutate. Nulla di personale con chi chiede queste permutate, però qualcosa oggi dall'amministrazione me l'aspettavo. Qui davanti c'è un edificio che è quello dell'ex magistrali del cutugno di una scuola. Una scuola che faceva parte di un polo scolastico che è quello di Villa Gioia e qui io non riesco più a capire quello che succederà, perché l'ex magistrali vengono demolite, quindi non verrà ricostruita una scuola. Quindi prendiamo una scuola la demoliamo e poi la includiamo il di riqualificazione. Noi qui dentro stiamo dentro la palestra della Mazzini, che va ricostruita. Qualche giorno fa - forse ieri, l'altro ieri - esce un progetto che non so se è quello dell'amministrazione comunale del parcheggio multipiano a via Duca degli Abruzzi dove c'è una scuola (ex Istituto femminile, ex ITAS) che deve essere ricostruita (già è finanziata) e deve essere la sede l'istituto Tecnico per Geometri. Io penso che nel piano Provinciale prevede lì una ricostruzione di una scuola che nel piano già è finanziata; e qualcuno insieme al Comune ha l'idea di costruirci un parcheggio multipiano. Qui qualcosa non mi quadra: c'è la popolazione che è sconcertata. Volete dire qual è il piano di ricostruzione delle scuole se non volete dire quello dei parcheggi? Si mette mano alle scuole, si demoliscono invece di ricostruirle come andavano fatte, andavano ricostruite delle scuole con la sicurezza 100%. Nei festeggiamenti di questi giorni nessuno ha toccato questo tasto, perché le scuole che noi abbiamo hanno massimo un indice che arriva al 60%, quelle che sono state risistemate. Quindi andava abbattuta e ricostruita, come andava abbattuta e ricostruita la Mazzini. Invece qui nella palestra si fa il Consiglio comunale. La scuola non si sa quando verrà ricostruita, le magistrali si abbattano ma servono per la deportazione di chi stava a via Roma al 207 in altri parlare al viale Duca degli Abruzzi si dice questo quando avevamo detto che un polo al centro dove essere ricostruito perlomeno per la scuola materna, la scuola elementare e la scuola media. Sennò che fanno che faranno i cittadini di questa città, l'arte dei pazzi Se tutte le scuole ricostruiamo fuori da questa città dal centro storico= e la mattina a prendere i miei figli e li porteranno fuori al centro storico chi ci andrà. Quindi volevo capire perché qui si va avanti con le permutate però un discorso generale non si fa è sindaco Cioè se posso essere ascoltato mi pare che le scuole vengano smobilitate, distrutti edifici, abbattuti, non ricostruiti e si pensa ad altro. Che ne pensa che vogliamo fare di questa città, continuare così? Quanti anni ancora saremo qui dentro e quanti anni ancora la Mazzini o verrà ricostruita? Il Cotugno attualmente ha 5 sedi, nessuno ne parla. Però dite sì al progetto del multipiano al posto del Itas, mentre l'amministrazione provinciale dice sì all'istituto tecnico per geometri. Ma un piano concertato tra comune, provincia e altri enti lo vogliamo fare o no? Altrimenti andiamo avanti a permutate, che sono la conseguenza di quel disastro che è stato pensato prima e continuato (spento microfono).

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Grazie. Consigliere Cimoroni, prego.

CARLA CIMORONI CONSIGLIERE

Grazie Presidente ho una domanda in realtà, una richiesta per l'assessore, vista anche la competenza pregressa sul tema. Si diceva giustamente che questo è un tassello di questo percorso e nel merito è semplicemente una presa d'atto di permutate, quindi è chiaro che il discorso è su tutto la questione dei piani di recupero. Però mi chiedevo: è l'ultimo tassello? Cioè questi piani di recupero che sono stati pensati anni fa hanno visto un ritardo, inevitabilmente, per tutti i cittadini che sono stati coinvolti nel piano della ricostruzione delle delle proprie case. Allora mi chiedo: è possibile mettere un termine a questo processo? A che punto siamo? Ci chiarisce qual è il tassello ultimo di



Atti consiliari

Comune dell'Aquila

questo di questo percorso, si potrà finalmente iniziare a ricostruire, per quanto diversamente da prima, in in quell'area o ci sono ulteriori passi da fare?

[chiuso microfono]

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Allora non ci sono altri interventi. Per la replica prego, assessore

VITTORIO FABRIZI ASSESSORE

È uno dei tasselli non è l'ultimo perché la complessità di un piano di recupero come quello votato nel 2014 approvato nel 2014 È evidente a tutti questo tassello consentirà per la zona proprio sopra le mura tenuto conto che è già stato affidato il lavoro di demolizione dell'ultimo fabbricato considera consentirà la riedificazione nei prossimi mesi delle palazzine residue diciamo, col diradamento di cui parlavo prima. Gli altri passi si stanno facendo come la demolizione delle magistrali, come la riparazione di Palazzo Margherita che consentirà di riportare nella sua sede naturale questo consiglio - i lavori sono in corso - e così come i progetti della Mazzini che è previsto che rimanga qua. eccetera eccetera. Chiaramente sono progetti complessi che vanno avanti per step. La difficoltà degli stessi è insita proprio nella nella complessità, nel numero di interessi coinvolti, privati, pubblici, e sono già complesse l'iter di approvazione. Ritornando al discorso scuole, per riallacciarmi al discorso del consigliere Mancini, non si va alla ventura. Il piano delle scuole, anche se non se ne occupa direttamente il mio Assessorato, è pronto. Sulle scuole esistenti invece sta lavorando il mio Assessorato (tra poco in un'altra seduta di consiglio se nel caso illustrerò lo stato dell'arte più dettagliato perché non ho avuto tempo di assumere tutte le informazioni necessarie). E nel piano scuole c'è anche il raccordo con la provincia, perché comunque la città è il territorio è quello, quindi o scuole della provincia scuole del comune il disegno è comunque unitario. Io mi rendo conto che all'esterno è più facile giudicare i ritardi che non rendersi conto della quantità di difficoltà tecnico-amministrative che ci sono per portare avanti un piano del genere. Tuttavia con la caparbia che contraddistingue me e la nostra gente in generale, sono sicuro che arriveremo al risultato.

[chiuso microfono]

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Grazie assessore, non ho altri interventi. Dichiaro chiusa la discussione e metto a votazione la delibera numero 3. Allora prego segretario generale, per la votazione per appello nominale. Prego.

[votazione]

Con 24 sì e 3 astenuti con 24 il consiglio comunale approva. Passiamo al punto 4 dell'ordine del giorno: affidamento della riscossione coattiva dei tributi comunali e delle sanzioni amministrative per le violazioni al Codice della Strada. Prego assessore.

RAFFAELE DANIELE VICESINDACO

Grazie Presidente. Allora, questa è una delibera che ha seguito un iter abbastanza tortuoso. Inizialmente era stata presentata in una diversa configurazione ma poi si è sviluppato un dibattito all'interno del consiglio comunale e delle commissioni che ha portato ad una scissione in due tronconi. Ora, noi come amministrazione abbiamo un'esigenza piuttosto importante che è quella di recuperare tutti quelli che sono i nostri crediti. L'ente ha sempre mostrato una scarsa capacità di riscossione. Io quando ero



Comune dell'Aquila

Atti consiliari

consigliere d'opposizione non comprendevo come fosse possibile che veniva recuperato soltanto il 5% delle sanzioni, delle contravvenzioni. E questo poi si spiegava con proprio con una scarsa possibilità di incidere da parte dell'ente: è per questo che, per quanto riguarda le sanzioni e i tributi non pagati, ci siamo avvalsi della possibilità di fare un questa convenzione con l'Agenzia delle Entrate. Questa convenzione ci consentirà di recuperare tutto ciò che sono le sanzioni e i tributi non pagati ma dovuti da parte dei cittadini, e oltre a ripristinare uno stato di equità con tutti i cittadini (perché non è pensabile, perché il cittadino A deve pagare un tributo Il Cittadino B no, sapendo che comunque non c'è alcuna conseguenza rispetto a questa condotta?). Quindi si è deciso, potendolo fare, di sottoscrivere questa convenzione di cui adesso si chiede l'approvazione a questo consiglio affinché possa diventare effettiva. Grazie.

(chiuso microfono)

ANGELO MANCINI CONSIGLIERE

Posso chiedere una cosa? Noi firmiamo una convenzione. Ma io vorrei capire l'entità di quello che dobbiamo recuperare. Quindi le sanzioni del codice della strada, quelle extratributarie e tutte quante le altre cose che diamo all'agenzia del delle entrate. E così noi firmiamo delle Convenzioni, non sappiamo neppure le ragioni. Si può avere una spiegazione un po' più dettagliata di questa situazione, a quanto ammonta il totale?

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Prego Assessore

RAFFAELE DANIELE VICESINDACO

Speravo in cuor mio che lei studiasse un po' le delibere. Non lo fa, glielo spiego io. Sono circa €9000000 di tributi e di contravvenzioni non pagate, è un credito che questo ente ha nei confronti

(Voci fuori microfono)

Va bene attualmente diciamo sono 9 milioni. Sono il 3% a carico del contribuente 3% a carico del comune entro 60 giorni; oltre 60 giorni sono 6 % a carico del contribuente. È una misura che consente il recupero da parte di questo Ente di somme che sono certe, liquide ed esigibili e da parte del comune. Ora lei deve dire quello che lei oggi è chiamato come tutti noi a decidere: vogliamo recuperare questi soldi o non li vogliamo recuperare? Questo è. Se lei dice non li vogliamo recuperare non li recuperiamo, qual è il problema? Il consiglio è sovrano. Se li vogliamo recuperare, visto che negli anni si è dimostrato che la capacità dell'ente di recuperare Queste somme è pari a circa il 5%, ci si rivolge a un ente, come fanno tanti comuni (ripeto lo stiamo facendo questo oggi per i crediti certi liquidi ed esigibili, stiamo lavorando una procedura per vedere gli altri crediti che abbiamo per esempio nei confronti dei morosi del progetto CASE. Adesso la stiamo valutando se poterci avvalere di questa convenzione perché il credito potrebbe non essere certo liquido Ed esigibile in quanto frutto di calcoli che potrebbe mentre la Tari tu sai benissimo a quanto ammonta e quindi se non la paghi sei moroso e punto, e quindi è un credito che si sa, che è certo nel suo ammontare, è liquido Ed esigibile perché non l'hai pagata, rispetto ad altri crediti stiamo vedendo se una convenzione di questo tipo può essere altrettanto efficace. Per ora l'abbiamo scissa in due, per ora ci siamo rivolti all'Agenzia delle Entrate Per quanto riguarda Per quanto riguarda questo tipo di crediti e poi successivamente ci rivolgeremo anche agli altri.



Atti consiliari

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Comune dell'Aquila

Grazie. Consigliere Maciocco, prego.

GIUSTINO MASCIOTTO CONSIGLIERE

Grazie Presidente. Allora, ho chiesto poco fa prima della discussione dell'illustrazione della delibera al vicesindaco se era stata ritirata da parte della giunta la delibera che ancora pende negli uffici del comune

dell'agosto del 2018, che riguardava lo stesso identico punto all'ordine del giorno con gli stessi argomenti, ovvero le sanzioni amministrative, la riscossione. dentro C'erano anche i canoni che sono certi liquidi ed esigibili i canoni. E i consumi se non sono certi liquidi ed esigibili nemmeno possiamo chiedere al cittadino di pagarli, perché se non siamo sicuri che quella somma del cittadino la deve pagare non ci meravigliamo che poi non la paghi. Ma i canoni sono certi e quindi quelli può essere erano possibile inserirli qua dentro; mentre i consumi è compito dell'amministrazione stabilire quanto è. La cosa grave non è che ci sono i cittadini di serie A e di Serie B, ma ci sono anche di Serie C. Quelli di serie A sono coloro che pagano; quelli di serie B sono coloro che pur potendo pagare non pagano - e noi facciamo la riscossione coattiva; quelli di serie C sono quelli che non pagano e di fatto il costo ricade sui cittadini A e B. Il problema è questa norma è stata istituita dalla legge del 22 ottobre 2016 che dava fino al 30 giugno del 2017 la possibilità di aderire o meno... lo sappiamo. Quindi diciamo che è nella pienezza del mandato di questa amministrazione. Ora, sui tributi questa amministrazione che cosa vuol fare? Vuol dividere le responsabilità cioè intervenire sulla riscossione coattiva per quanto riguarda le tasse per quanto riguarda i tributi, la Tari, per quanto riguarda l'IMU, per quanto riguarda il codice della strada. Per non parlare del progetto CASE: da agosto ad oggi che si è fatto per il progetto CASE? Che io sappia nulla, che io sappia siamo fermi sempre alla relazione che aveva fatto Nardis all'epoca, in cui chiedeva 12 milioni di euro per la copertura. Adesso lasciamo stare se i 12 milioni in parte sono coperti da impegni già presenti nel bilancio comunale e in altra parte sono da stanziare o sono debiti fuori bilancio. Il problema vero è che lì quasi altrettanti milioni sono fermi, non incassati dall'amministrazione comunale che per questo si sta attivando in maniera coattiva cioè paga (anzi fa pagare al cittadino) un ulteriore 3%, paga essa un altro 3% (e quindi siamo a 6%). Quindi 9 milioni + il 6%, mentre per quanto riguarda somme analoghe (perché siamo intorno ai €10 milioni di euro) per quanto riguarda il progetto CASE – e noi non ci attiviamo per poterlo recuperare. Il motivo qual è: ora capisco che molto probabilmente passate le europee avremo una tregua elettorale. Quindi le prossime votazioni (se farete cadere l'amministrazione o se il sindaco si ridimette, non lo so, vedrete voi quando si andrà a votare) però diciamo, se avete uno spazio di qualche mese potreste anche mettere mano a questa situazione, perché fino ad oggi non è stato fatto, lo sappiamo, per motivi elettorali; e quando eravate ai banchi dell'opposizione accusavate Cialente di non produrre nessun atto coercitivo nei confronti delle persone che erano debitrice nei confronti del Comune dell'Aquila per quanto riguarda i consumi. Ma di fatto Sono due anni che siete al governo e non avete fatto null'altro che quello che faceva Cialente, cioè se ne guardava bene. Quanto può durare questo? Noi Banca Sistema la paghiamo, gli accordi con la [incomprensibile] li paghiamo. Stiamo pagando l'energia con fondi della fiscalità generale e questo non è corretto; o quantomeno, potrebbe anche essere corretto che tu ti accollì il costo di qualche milione di euro ma dopo che hai tentato l'espletamento di recupero delle somme. Perché se ci sono persone che effettivamente hanno delle difficoltà, noi l'affidiamo Servizi Sociali del comune ed eventualmente a quelle persone volutamente gli facciamo una deroga Oppure facciamo una rateizzazione maggiore oppure bonifichiamo la somma, diamo un contributo per pagarlo, cioè facciamo qualcosa che ci permette comunque di avere cittadini di ugual peso e ugual misura. Ecco perché in sé per sé la delibera alla fine è semplice: invece che l'amministrazione – perché poi calcolate che il centro destra in questa città con Assoservizi siamo stati degli assi veri, nel senso che qui adesso è arrivata un'altra sentenza di 2 milioni [voce fuori microfono] Esatto, magari pagare tutti e pagare meno. Cioè ci abbiamo rimesso, non paga nessuno e paghiamo noi [voce fuori microfono] no abbiamo



Atti consiliari

Comune dell'Aquila

pagato noi Assoservizi che ci ha portato in tribunale abbiamo anche abbiamo anche perso. Ora io mi auguro che lei ricoprendo entrambi i ruoli e che poi nelle prossime settimane (non so quando lo farete) verrete in aula con il bilancio consuntivo e con il bilancio di previsione. Quindi mi auguro che in quell'occasione Lei abbia il coraggio di fare (visto che la delega è sua) un atto di verità perché mettere un punto e dire "stiamo in queste condizioni". Mi sto curando che lei abbia il coraggio che non hanno avuto i suoi predecessori quindi di mettere a conoscenza il consiglio comunale dell'effettiva... La situazione la conosciamo l'abbiamo sempre detto: allora in questo momento se lei fa un emendamento a questa delibera ci inserisce dentro anche i canoni Per quanto riguarda il progetto case... Intanto secondo me i canoni: i canoni sono certi, liquidi ed esigibili. Mentre per quanto riguarderà poi i consumi quello bisognerà prima o poi farlo anche perché sono due anni che vi comportate non solo uguale a chi c'era prima ma l'unica differenza è che prima criticavate e adesso ne beneficiate perché i risultati elettorali lo dimostrano.

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Grazie

AMERICO DI BENEDETTO CONSIGLIERE

Grazie signor presidente, grazie signor sindaco... che non c'è, e giustamente la pausa spetta anche al sindaco. Saluto quindi il vicesindaco si colleghi consiglieri. Allora questo atto deliberativo è un atto che ha un percorso travagliato, lo ricordava prima il consigliere Masciocco perché è stato anche oggetto di sovrapposizione: è stato anche individuato in un percorso più volte riportato in commissione. Ad onor del vero l'attenzione a questo atto deliberativo almeno per quanto mi riguarda non è che l'avessi messa in una maniera molto pregnante: sono stato o un po' superficiale. Oggi però vorrei recuperare questo mio non essere stato minuzioso nell'attenzione all'atto deliberativo e lo faccio richiamando alcuni interventi, o meglio l'intervento del consigliere Mancini, che si soffermava sulla quantificazione oggetto del del recupero e questo già mi crea delle grandi perplessità, perché io con tutta franchezza non pensavo che si stesse facendo un ragionamento di recupero di un monte tributi non riscossi così imponente. Perché altrimenti se ci sono voluti 2 anni diventa difficile da comprendere un'azione di questo genere: oltretutto non solo c'era il pregresso come ritengo che ci stesse, ma si è maturato anche qualcosa sulla falsariga di quello che accadeva prima. Ma al di là di questo, l'attenzione più importante – e io qui vorrei coinvolgere l'ufficio di segreteria che a supporto, diciamo così, di una regolarità tecnica non più di legittimità ma comunque un approfondimento sull'iter procedurale eseguito. Anche perché nel l'atto deliberativo giustamente vengono indicate le varie possibilità di poter addivenire a una riscossione coattiva e fra le varie possibilità c'è l'affidamento ad una società esterna in House oppure iscritta all'albo. Siccome l'amministrazione giustamente nel momento in cui ha elaborato questa proposta di delibera ha verificato, dichiarandolo, sempre nella stessa, che la struttura comunale non è nelle condizioni di poter fare questo tipo di attività, a mio modesto avviso c'è una carenza. Noi abbiamo una società in house il cui oggetto sociale riprende pedissequamente quello che noi oggi ci accingiamo a fare. Le società in house (qui c'è l'assessore alle partecipate, credo che affronterà in maniera decisa l'argomento di cui sto parlando) le società in House, quando nascono, hanno un piano ben definito all'interno del quale la percorribilità delle stesse è in funzione del fatto che c'è una maggiore convenienza a fare quel servizio con una società che è soggetta al controllo analogo e quindi fa lo stesso tipo di attività che farebbe il Comune se lo facesse internamente e che quindi la bontà dell'esistenza della nascita e della permanenza, è per l'appunto adeguatamente riscontrata. Oggi qui in quest'atto deliberativo abbiamo anche l'opportunità di vedere l'amministratore unico oggi sedere nei banchi del consiglio comunale. Non c'è la dichiarazione della nostra società in house che ci dice che non è nelle condizioni – perché la prima cosa che avremmo dovuto interpellare è la società che per statuto noi abbiamo fatto nascere e continuiamo a tenere in vita per questo tipo di attività. Quindi io ritengo che bisognerebbe acquisire prima dell'approvazione definitiva che poi è una responsabilità politica e quindi se l'assume chi governa la città ma quella procedurale. Evidentemente a modesto



Atti consiliari

Comune dell'Aquila

avviso è carente di questo atto che non può essere per funzione dichiarativa dell'amministrazione comunale ma deve essere per funzione certificativa del Sed. Quindi io inviterei l'assessore al bilancio a far sì che questo atto deliberativo possa essere considerato computer per dare dignità anche alle partecipate che noi abbiamo, altrimenti è come se noi facessimo un affidamento al soggetto che fa la raccolta dei rifiuti senza considerare che noi ci abbiamo la ASM piuttosto che incaricare un trasporto pubblico a tua anziché all'AMA che noi ce l'abbiamo in House e così via. Quindi credo che questo sia sia per l'appunto necessario l'atto deliberativo ma anche per la opportunità e per il rispetto che le partecipate che noi abbiamo devono finché non le eliminiamo avere.

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Grazie. Consigliere Colantoni, prego

ANTONIO COLANTONI CONSIGLIERE

Signor presidente colleghi. Questa è una delibera importante perché appunto verte al recupero di 9 milioni di tributi ed è una cifra ovviamente rilevante per il nostro comune. Preso atto dalla dichiarazione dell'assessore al bilancio che in precedenza si recuperava appena il 5% Io penso che sia un atto doveroso di questo consiglio andare a recuperare questi questi crediti; e ben è stata impostata questa delibera che appunto ha scisso i due ruoli, quello riferito ai tributi e alle multe (e quindi parli tasi Tari Imu e contravvenzioni). D'altro canto invece viene appostata una somma che ho chiesto al dirigente il cui ammontare qualche anno fa al momento dell'insediamento sapevo essere di circa 10 milioni riferita alle bollette insolute del progetto CASE. Adesso, mi è stato riferito dal dirigente al bilancio, si aggira intorno a 4 milioni. Quindi una parte di quelle somme afferenti le bollette insolute del progetto CASE, dove esiste una dinamica di recupero diversa per la mancanza di certezza del credito vantato... però son sempre 4 milioni e anche lì bisogna trovare una soluzione che sia la più appropriata. Qui per quanto riguarda la scelta fatta per il recupero con Equitalia, io la condivido riferimento a questa delibera. Sull'altro fronte si era parlato in via occasionale, pour parler, nel corridoio in commissione bilancio di un'ipotesi di recupero da affidare magari a degli studi legali: si era detto, proprio perché esiste questa difficoltà oggettiva di poter individuare con la certezza dei crediti, con l'avvocato magari si poteva capire meglio situazione per situazione, perché perché ogni caso è a sé. Sappiamo che non esistono contatori della luce e del gas che sono riferiti praticamente a ogni appartamento in maniera autonoma ma esiste quello che è un impianto centralizzato e come tale ci deve essere una valutazione del caso per caso e sentire appunto queste persone con motivazioni specifiche sul perché si ostinano a non pagare. È doveroso lì fare questo recupero. Dal canto mio ritengo che questa seconda ipotesi, pur trattando la percentuale del recupero che gli ipotetici avvocati quantunque il comune si determinasse per scegliere questa formula di recupero con gli avvocati dell'Aquila (che potrebbero essere diversi interessati ad effettuare questo tipo di operazioni pure contenendo quello che la percentuale del recupero). Quindi per questa delibera io sono favorevole ed esprimo convintamente il voto il mio e del gruppo che rappresento, in termini di quello che è una posizione su cui abbiamo discusso anche in commissione bilancio; e per quanto riguarda l'altra formula per il ragionamento di Giustino lo condivido per quanto riguarda la certezza dei canoni; ma se qui non è stato inserito il canone Ma si tratta soltanto di queste quattro voci recitavo prima IMU, Tari, Tasi e multe: io penso che il ragionamento dei canoni sui progetti CASE possa essere inserito nell'altro contesto. Grazie.

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Grazie Consigliere Colantoni. Mancini vuole intervenire? [voce fuori campo] Va bene. Prego.

ANGELO MANCINI CONSIGLIERE

Grazie presidente. Grazie all'assessore al bilancio nonché vicesindaco, al quale voglio dire solo una cosa che l'altra volta ho detto al sindaco Biondi. Una parola che esiste è l'umiltà. Quando si governa con umiltà, lealtà e competenza probabilmente si raggiungono risultati altrimenti irraggiungibili.



Atti consiliari

Comune dell'Aquila

Quindi siccome la conoscenza è di diversi anni, ti invito ad utilizzarla e a sentirla dentro di te spesso. Questa delibera caro assessore non porta la sua firma chiaramente. È stato illustrato dal sindaco che siccome lui era anche assessore al bilancio –perché lui è tutto: è ricostruzione, assessore al bilancio, “faccio tutto io”. Questa delibera e i numeri sono diversi: non è tanto il progetto CASE e la scelta che noi facciamo per il recupero sui cittadini... e qui una piccola parentesi per Amerigo che adesso non c'è che quella del SED. Vero che è una società per azioni del Comune dell'Aquila ma i precedenti dicono delle cose fantastiche. Questo comune quando iniziò un'opera di recupero delle somme da parte di cittadini lo fece insieme a SED ed una società Adi. Risultato: dovevano recuperare i soldi... ah, si partì in missione, si andò a Rimini per vedere come funzionava questo progetto di equità fiscale che aveva come slogan “pagare tutti pagare meno”. Non la faccio lunga: il SED prendeva il 12% sull'accertato. Un cittadino doveva pagare e anche se non pagava il SED prendeva il 12%. Invece gli altri prendevano sull'incassato il 28%, quindi si dividevano circa la metà di quello che dovevano pagare i cittadini e dovevano fare un censimento fisico induttivo della situazione schedare tutti i cittadini di questa città per vedere qual era la situazione dei contribuenti – perché poi ci ritorna ai contribuenti e alla sezione entrate del Comune dell'Aquila che è fondamentale. Non fecero assolutamente nulla. Vessarono solo i cittadini. Risultato che poi ADI ha fatto causa e mi pare un milione e mezzo di euro di debiti fuori bilancio. Era un affare di 17 miliardi. Allora, non si può ritornare a questa situazione. Le possibilità erano tre per affidare queste riscossioni e tra queste tre quale si sceglie: quella dell'Agenzia delle Entrate. Scarica il comune di tutto, di tutte le responsabilità: facciamo vessare i cittadini ancora una volta, diamo all'Agenzia delle Entrate e a Equitalia il 6% (il 3% lo pagherebbero cittadini se non pagano entro 60 giorni, scusate il bisticcio). Però le possibilità erano tre non è l'Agenzia delle Entrate o solo un pool di professionisti, come si era pensato. C'è il settore del Comune dell'Aquila, che negli anni è stato smantellato. Il settore più importante che è quello che determina il rapporto con i cittadini. Un rapporto corretto chi ce l'ha? Lo può avere Equitalia? O un pugno di professionisti? Ce l'ha l'ente locale. E allora cosa bisognava fare?

Bisognava potenziare questo settore, il settore delle Entrate. Perché noi in questi anni abbiamo mascherato quello che è il bilancio del Comune dell'Aquila, che si è sempre fondato sulla Entrate, perché poi si parla di un miliardo e mezzo di euro ma ci stanno i soldi delle ricostruzioni. E allora che bisognava fare? Potenziare questo settore. Non è passato neppure per l'anticamera del cervello, dicendo che non abbiamo la possibilità, anche la mancanza di un ufficiale di riscossione. Ma la legge prevede che il sindaco lo nomini. E passiamo al complessivo. Caro assessore non sono 9 milioni di euro. Io qui ho la relazione se non dice delle stupidate le elenco le somme: per sanzioni amministrative sono 11 milioni 377. Poi gli importi da mandare a ruolo 2015 2016 2017 un altro mezzo milione di euro €496. 000. Poi i crediti dell'ente riferiti al servizio tributi e riscossioni entrate tributarie su IMU ex ICI TARES Tarsu etc. 570.000; 1900000 € Entrate extratributarie; ingiunzione cosap 2 milioni e 7; CIM €936000 per un totale... ah, mancano €9000000 complessivi alle suddette ingiunzioni per un totale, dalla relazione che il sindaco ha fatto la scorsa, di volta 27 milioni di euro. Questa è la situazione, perlomeno quella che è stata data ufficialmente e che dovrebbe essere parte integrante di una delibera dove si stabilisce di dare questo servizio di riscossione. Allora oggi bisogna dire perché si smantella definitivamente diciamo – perché andava potenziato il servizio delle entrate del comune – perché poteva essere risolto. Io non l'ho capito perché si fa questa scelta: 27 milioni di euro, il 6% è un milione e €620000 con €1620000 probabilmente si sarebbe potenziato il settore del Comune dell'Aquila e probabilmente dato lavoro a persone che non rappresentano Equitalia ma rappresentano i cittadini de L'Aquila. Io non discuto le scelte però poi sulle scelte bisogna assumere le responsabilità. Se posso finire, voi pensate che in questa situazione così drammatica per questa città dove le persone hanno perso tutto hanno perso il lavoro, hanno perso l'abitazione, hanno perso i familiari. In questa situazione ancora vessati da Equitalia, ancora. Voi caro Lele, ti chiamo così per anni di militanza insieme voi o ritornate alla normalità –mi dispiace che non c'è Fabrizio, ha detto che è complessa la ricostruzione pubblica – altri 10 anni, 20 anni non è stato fatto un progetto. Ma perlomeno tacere! Allora dicevo in questa situazione dove le persone hanno perso tutto, voi farete perdere anche la speranza di poter vivere



Atti consiliari

Comune dell'Aquila

e lavorare in questa città. Quindi o tornate alla normalità e dite alla città come stanno le cose, trovate le soluzioni per il rapporto corretto coi cittadini. Perché i cittadini come ha detto Masciocco ci stanno di serie A di Serie B di serie C e così via e quindi l'ente locale che non è l'esattore, l'ente locale deve trovare la soluzione perché le persone possano arrivare a dare quello che è giusto dare. Quel progetto di equità fiscale al quale mi riferivo prima ha creato soltanto una situazione: il motto era pagare tutti pagare meno. Tutti non hanno pagato e gli altri hanno pagato di più. Questa è la situazione reale, se continuiamo così andremo non lo so dove. E il settore del Comune dell'Aquila vorrei capire quante persone ha che possono fare questo lavoro e se c'è la possibilità, come dite nella relazione, di nominare la figura del ufficiale del riscossione da parte del sindaco come previsto dal decreto legislativo 70 del 2011

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

grazie Consigliere Mancini. Allora non ho altri... Allora, allora De Santis prego

LELIO DE SANTIS CONSIGLIERE

Presidente, assessore al bilancio, se mi sente solo un attimo perché... [voci fuori campo] può stare dove vuole, come crede, ha capacità di ascolto anche quando [voci fuori campo] non c'è problema. Questo è un tema che non dobbiamo sottovalutare e come hanno fatto diversi colleghi prima di me, la politica delle Entrate, è stato rimarcato, è centrale e fondamentale: se un comune vuole spendere correttamente senza avere problemi deve fare una adeguata politica delle entrate. E se però poi siamo costretti a ricorrere all'esterno o addirittura ad Equitalia evidentemente registriamo ammettiamo che siamo in difficoltà non dico inadeguate, comunque non siamo in grado di esigere di pretendere l'introito della tassazione, e quindi non è che possiamo fare politica su un tema importante come questo. Sarebbe importante ed ecco perché a Lei caro vice sindaco è stato chiesto all'inizio della discussione di ragionare sulle cose concrete, sui dati: qual era l'importo di cui parliamo da recuperare affidato? Mancini ha letto in sostanza questa relazione che l'ex assessore col dirigente in commissione ha portato e in effetti arriviamo a una somma complessiva di 24-25 milioni. Ora si può dire che 9 milioni e passa sono stati già affidati, il resto sono debiti da recuperare potenziali che si stanno determinando. Ma non sto dicendo la provenienza sto dicendo la la potenzialità. Perciò lo dico con cognizione lei mi pare che non sta dimostrando... [voci fuori campo] non sta [voci fuori campo] ma il consiglio, scusi, ma il consiglio del dell'amico Mancini non l'ha ascoltato? Un po' di umiltà, che non guasta mai. E quindi arriviamo a un debito veramente preoccupante, preoccupante. A questo aggiungiamo, come ha rilevato il collega Mancini, il tema del progetto CASE di cui io cerco di occuparmi da tempo ma non perché sono così affezionato all'indebitamento del progetto CASE ma perché so – come lei, come voi – che se non viene affrontato seriamente sarà la tomba, scusate la brutalità, di questa amministrazione comunale perché oltre a quell'indebitamento certificato dal dirigente Nardis c'è tutto il discorso della riscossione che non viene fatta da mesi, da anni. C'è tutto il discorso delle transazioni di cui oggi qui non si parla più. Quando qualche consigliere nell'epoca passata parlava per esempio di Banca Sistema... oggi questo tema è cancellato perché non se ne parla più. No, è aggravato, è aggravato e noi non stiamo onorando quella transazione quindi stiamo aumentando l'indebitamento. Chi pagherà, Pantalone? Pagheranno i cittadini. Quindi io temo purtroppo che non facendo le cose per bene tempestivamente rischiamo veramente anche se il sindaco – cosa apprezzabile, quale amministratore potrebbe dire il contrario? – non vuole e non vorrà mai fare un aumento della tassazione. Però vedrete, purtroppo saremo costretti perché c'è poco da fare. Noi prima o dopo verremo chiamati a rispondere di quegli indebitamenti, di quelle transazioni non onorate. Mi rendo conto che è complesso, che è difficile. Ecco perché la politica delle Entrate deve essere oculata, bisogna evitare... anche perché se fosse in questi termini alla fine 25 milioni quell'altro che noi rischiamo di pagare da 3 a 6 significa pagare un milione e passa, milione e mezzo. Perché allora non pensare mentre si tampona a una soluzione definitiva magari potenziando quell'ufficio con tutti i problemi che sappiamo di scarsità di



Atti consiliari

Comune dell'Aquila

personale. Però la politica delle Entrate va fatta come si deve o saremo costretti ogni volta a ricorrere o accettare transazioni perché non riusciamo ad adempiere. Oppure come diceva il collega... adesso non lo vedo più, di Di Benedetto... Ma se effettivamente è una competenza anche questa della riscossione perché non la affrontiamo? Affrontiamo il problema anche da quel versante, visto che il SED è una delle nostre tante aziende che sta lì e tutti quanti dite che insomma non è che sta brillando – non da oggi naturalmente, da sempre – per efficienza nel dare i servizi al nostro comune. Allora facciamo una riflessione più complessiva e cerchiamo, mentre si fa questa operazione che è attivamente onerosa, cerchiamo di dare più attenzione alla politica delle Entrate. E direi al presidente della commissione, perché mi rendo conto che poi la giunta si trova col fiatone addosso a dover risolvere... Io voglio dire, anche noi possiamo e vogliamo dare un contributo più attivo però nella sede propria che quella commissione (non lo vedo più) il presidente che non si può limitare a portare un atto quando è stato già confezionato. Svolgiamo un ruolo anche attivo: il presidente che convochi una commissione. Si era impegnato anche a farlo però vedo

che non lo fa, e vediamo come costruire, rispetto a queste richieste che sono venute da questi banchi da diversi consiglieri, come si può arrivare a individuare delle soluzioni: che sia il miglioramento dell'ufficio, che sia che sia come portare avanti il progetto CASE onorando quelle transazioni, collaborando e facendo insieme, a meno che non lo si vuole fare a prescindere dal consiglio comunale. Benissimo però poi qui dobbiamo fare i conti con quella che è la realtà. Quindi io invito il presidente della commissione ad attivarsi a essere conseguente rispetto a quello che ha detto e al vice sindaco con un pizzico di umiltà a tener conto di quello che è stato il dibattito in aula. Grazie.

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Grazie. Consigliere Bontempo, prego.

GIORGIO BONTEMPO CONSIGLIERE

Grazie presidente, Signor Sindaco, giunta e signori consiglieri. Questo è il mio primo intervento in consiglio comunale quindi non nascondo l'emozione che mi lega a quello che sto per illustrare. Credo che la delibera che oggi è stata portata dal vicesindaco all'attenzione di questo consiglio sia una delibera importante. Sia soprattutto una delibera condivisibile e che merita l'attenzione del caso. Orbene vi assicuro che il tema del recupero crediti è un tema molto difficile che certamente il suo tecnicismo non potrebbe essere sviscerato in quest'aula. Ma ritengo che il le imposte e tributi siano un dovere etico del cittadino c'è il cittadino dovrebbe di sua sponte corrispondere quelli che sono i tributi. Quindi l'aspetto fisiologico certamente non è quello del recupero crediti: il recupero dei crediti rappresenta l'aspetto patologico del rapporto tra amministrazione e cittadino. Cioè il cittadino dovrebbe spontaneamente provvedere al pagamento di quelli che sono i tributi, non si dovrebbe ricorrere al recupero dei crediti però purtroppo, come è stato spiegato e come è stato evidentemente evidenziato, probabilmente c'è qualcuno che non ha più le possibilità di pagare ciò che è dovuto l'amministrazione. Allo stesso modo è dovere degli amministratori provvedere al recupero dei crediti. Se noi oggi non provvedessimo a tali incombenze un giorno saremo esposti, il sindaco e l'amministrazione, a una grave responsabilità perché purtroppo per noi è un dovere, seppure non consono, non vicino a quelle che sono le nostre volontà sociali, ma per noi rappresenta un dovere quello di procedere al recupero dei crediti. E allora stringendo il campo io credo che non è che si possa affidare un compito così importante è una società qualunque. Ho militato, sono stato 9 mesi all'interno di SED, ho sentito che è stato fatto il nome di SED da molti consiglieri e bene, posso dire che ad oggi SED non ha la struttura per poter procedere al recupero dei crediti. Anzi, secondo me quello che ha proposto il consigliere Daniele è un atto intelligente: perché l'Agenzia delle Entrate è una struttura, ovviamente di composizione pubblica, che gode di una procedura diversa. Cioè se oggi noi dovessimo demandare il recupero dei crediti a dei professionisti, i professionisti usufruirebbero della procedura prevista dal Codice di Procedura Civile. L'Agenzia delle Entrate invece ha una procedura per così dire più veloce più efficiente – Agenzia delle Entrate riscossione ovviamente – può usufruire di una velocizzazione di quelli che sono i procedimenti



Atti consiliari

Comune dell'Aquila

di riscossione. Ovviamente credo che non si possa pensare a chissà quali grandi riscossioni, perché non è che poi di fatto si arrivi a chissà quale credito che verrà recuperato, a chissà quali importi che saranno recuperati... Perché molte volte i crediti finiscono in modo infruttuoso: infruttuoso significa che non non verrà portato nulla nelle casse. Molte volte invece si recuperano. Quindi io condivido pienamente questa scelta e il mio giudizio è certamente quello positivo. Grazie.

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Romano, prego.

PAOLO ROMANO CONSIGLIERE

Grazie presidente. Rubo qualche secondo per la dichiarazione di voto. Nella sostanza credo che il collega Mancini abbia detto abbondantemente quella che è la situazione di fatto dell'ente comunale. Io però voglio rimanere sulla forma, sulla procedura come detto dal collega di Benedetto. Noi pensiamo che non sia possibile oggi discutere e votare questa delibera, in virtù del fatto che mancano delle dichiarazioni allegate alla stessa deliberazione, cioè quella del SED. Se abbiamo una partecipata in House che ha nel proprio statuto questa competenza, al pari di quello che ha fatto l'ente comunale dove dichiara una mancanza di personale adeguato, la stessa cosa doveva venire per il SED. Non essendo avvenuta questa dichiarazione è chiaro che la tua è viziato e si può votare un atto illegittimo. Ragion per cui il gruppo del Passo Possibile uscirà dall'aula al momento della votazione. Un'ultima cosa, lo volevo dire all'avvocato Bontempo che adesso però non vedo in aula, è uscito. Quando si parla di Agenzia delle Entrate riscossione si fa riferimento a Equitalia: ed è ciò che la sua parte politica ha combattuto negli ultimi 10 anni. Quindi quando parla di Efficienza ed efficacia dell'Agenzia delle Entrate e riscossione, forse dovrebbe un attimo rispolverare la sua cultura di partito. Grazie.

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Consigliere Masciocco, Prego... Per le dichiarazioni di voto. Dichiaro chiusa la discussione per la dichiarazione di voto. Prego.

GIUSTINO MASCIOTTO CONSIGLIERE

Grazie. Nella discussione si è evidenziato anche l'intervento del capogruppo dell'UDC che parla delle possibilità che Agenzia delle Entrate ha come forza coercitiva. Nel senso che ha degli strumenti, che nella norma l'amministrazione non ha, per poter recuperare. A maggior ragione la necessità di recuperare le somme che ci sono dovute per quanto riguarda il progetto CASE può entrare in questa delibera. Altrimenti perché l'amministrazione per lo stesso motivo dovrebbe fare due delibere di consiglio diverse? Anche perché poi non è che potrà ulteriormente aderire... la mia domanda era: il motivo è solo ed esclusivamente elettorale? Se è così è finita, nel senso che ad oggi dopo due anni questa amministrazione che sta facendo per recuperare le somme che ci devono coloro che hanno utilizzato che stanno utilizzando il progetto case? Domanda. Nulla. Non stiamo facendo niente. Allora io non so di chi è la responsabilità o di chi dovrebbe intervenire però noi utilizziamo la parte finale, gli accertamenti li fa sempre l'amministrazione comunale, sempre gli uffici, per poi inviarli successivamente alla riscossione. Ma l'ufficio può – io faccio l'esempio della Tari – ma l'ufficio della Tari può stare con 4 persone di cui due fanno tre volte a settimana anche il pubblico? Io non riesco a farmene capace. Le persone nei posti dove è necessario poter in qualche modo recuperare le somme che i cittadini non versano... togliamo le persone. Lei si sarà reso conto che in questi tre mesi che fa l'assessore al bilancio e quindi alle Entrate... ho detto due mesi 20 mesi 20 giorni non lo so.... però per lei... perché lei quando fa le cose... No, sono sempre... Però si rende conto che in quell'ufficio ci



Atti consiliari

Comune dell'Aquila

sono persone che fanno tutto? Fanno i ruoli ordinari, gli accertamenti, il pubblico. Cioè per quanto vogliono essere bravi, quanto tempo possono dedicare al recupero effettivo? Noi andiamo sull'ordinario e su questo comune ci sono delle potenzialità enormi perché se è vero come è vero che sono 20 milioni, 27 milioni di euro quelli ipotetici e 9 milioni quelli certi eccetera eccetera... Capite quali possibilità... ma io lo dico per voi, perché poi questi ... si tramutano in lavori, il sostegno, la diminuzione delle rette per quanto riguarda gli asili nido, la possibilità di... Le somme che abbiamo poi le possiamo investire su alcune tipologie di servizi a chiamata della pubblica amministrazione, quindi... Questo vi sto dicendo. Allora metteteci due persone in più... io queste cose qua l'ho detto... No... Lei mi devi dire perché io a Cialente l'ho detto 3 anni fa... ma non... io lo dicevo a lui e lo dico a voi... Però il problema è che... io il problema me lo pongo. Il problema non lo risolveva né Cialente e né voi perché io che mi pongo il problema non ho la possibilità di poter decidere quante persone metterci. Voi ce l'avete, vi potete attivare per far pagare tutti e far pagare meno. Non mi interessa lo scontro con il cittadino, non mi interessa... ma questo però crea delle disparità

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Mancini per dichiarazione di voto, prego.

ANGELO MANCINI CONSIGLIERE

Abolizione di Equitalia tu oggi voterai invece di dare a Equitalia la riscossione dei crediti che il comune vanta nei confronti di questi cittadini della Salvini diceva la aboliamo. L'abbiamo abolita. Caro Gigi, tu eri dell'UDC un tempo e oggi ha parlato l'UDC a nome dell'avvocato e la proposta viene dall'UDC, non dall'assessore al bilancio. Era lo stesso UDC che 20 anni fa inventò il progetto di equità fiscale, e i risultati li abbiamo visti tutti quanti. E ancora oggi dobbiamo riconoscere quei debiti fuori bilancio causati da questa vicenda. Siccome il vicesindaco non può più replicare... è chiaro che il conto viene 27 milioni di euro, ma qui c'è scritto "quanto precede, fatti salvi gli atti interruttivi della prescrizione emessi dall'avvocatura comunale, significando che in assenza di tali atti l'esigibilità dei suddetti crediti sarebbe pregiudicata". Oggi avremmo voluto sapere anche questo, se questi atti interruttivi ci sono, se quello che affidiamo è tutto questo che si dice nella relazione, oppure dei crediti non sono più esigibili, sono certi ma non sono liquidi ed esigibili. Così non riusciremo più a capire qual è la situazione di questa città, soprattutto del settore entrate del Comune dell'Aquila. Allora un invito lo voglio fare perché questo settore, (mi spiace solo che Fabrizi che fino a ieri è stato dirigente, quindi può comprendere un po' di più la situazione... anche se non è mai stato in maniera specifica al settore entrata), settore determinante di un ente locale. Qualcuno aveva detto che le tasse sono belle perché servono per i servizi... Sappiamo com'è andata a finire. Questa città, purtroppo non ha più bisogno... i cittadini di questa città di essere vessati da qualcuno, ha bisogno di un interlocutore diretto che può essere solo il Comune dell'Aquila. Deve sentire vicino l'ente locale (si interrompe microfono) ... non lo facciamo, recupereremo qualcosa ma non servirà a cambiare la situazione di questa città. Quindi il voto è il contrario soprattutto per un motivo importantissimo: che in questo modo si dice – anche affidandogli poi tutto quello del progetto CASE quello che sarà – che il Comune dell'Aquila non è in grado di interloquire con i propri cittadini.

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Grazie consigliere Mancini. Non ho altri interventi quindi passiamo alla votazione

[Votazione] Con 15 sì, 2 astenuti e 4 no il consiglio comunale approva. Numero 4.

Adesso passiamo al numero cinque: centri storici del Comune dell'Aquila articolo 44, 46, 52, 54 e 54 delle norme tecniche di attuazione in variante al vigente piano regolatore generale sensi dell'articolo 10 legge regionale n.18 dell'83nel testo in vigore. Approvazione definitiva. Ci sono due emendamenti a firma del consigliere Paolo Romano ed altri con il parere contrario per entrambi del dirigente De



Atti consiliari
Nardis.

Comune dell'Aquila

Leggo a tutti il parere dell'emendamento numero uno dove alla terzultima frase del. 6-ter dell'articolo 46 dell'allegato 1 della proposta delibera di consiglio comunale con numero provvisorio 4 del primo febbraio 2019, dopo la parola volumetria è aggiunto il seguente “nonché la stessa sagoma. Il parere di regolarità tecnico non favorevole in quanto non appare possibile in sede di approvazione definitiva della variante modificare il testo originario delle norme tecniche di attuazione. Per quanto riguarda invece il parere numero 2, parere contrario sotto il profilo della regolarità tecnica in quanto la tematica dei contributi indennizzi ai sensi del decreto legge 39/09 e norme correlate non attiene alla materia edilizia e non appartiene alla competenza del comune, in quanto le misure delle provvidenze economiche è stabilito dall'usra”. Allora prego.

PAOLO ROMANO CONSIGLIERE

Grazie presidente. Su questo ordine del giorno vorrei presentare oralmente ai sensi dell'articolo 56 del regolamento, una pregiudiziale. E spiego subito la motivazione. Il problema è procedurale, è nella forma anche dai pareri degli emendamenti e viene fuori una certa dicotomia nei pensieri in quello che c'è stato nella deliberazione del 2018 e in quella che si sta invece approvando oggi. Ripercorrendo un po' il percorso dopo la delibera 109 del 2016 ci fu tutto il passaggio amministrativo dettato dalla legge regionale 18/83 quindi la pubblicazione sul Bura, le osservazioni da parte dei cittadini e le controdeduzioni. Insomma, tutto il passaggio previsto dalla legge, prima in commissione e poi riportato in consiglio come testo definitivo. Nel 2018 io insieme al collega (ex collega adesso assessore, Ferella) facemmo un emendamento che cambiò nella sostanza l'articolo 46 delle norme tecniche attuative in quel caso dal dirigente De Nardis ci fu dato il placet per quanto riguarda l'emendamento perché non sortiva alcun effetto, quindi alcuna problematica di un nuovo iter procedurale, quindi una nuova pianificazione in variante del piano regolatore. A questo ha risposto la provincia, nei rilievi che vengono fatti nella delibera che oggi invece ci accingiamo ad approvare e ci dice al riguardo che dopo la sua adozione (quindi parliamo della delibera 109 del 2016) possono essere apportate soltanto le modifiche connesse all'accoglimento delle osservazioni presentate dai cittadini nei termini di pubblicazione sul Bura. Per questo motivo le modifiche conseguenti alla dell'emendamento consigliere non possono ritenersi applicabili. Quindi faccio mea culpa perché ho presentato un emendamento che però non era possibile approvare previo un nuovo iter procedurale a livello urbanistico. La domanda che mi sorge spontanea: la deliberazione del 2018 doveva ripassare per una pubblicazione sul Bura? E quindi... le osservazioni e controdeduzioni e poi per un nuovo passaggio in un testo definitivo? Credo di sì. Oggi però abbiamo un testo che è ancora diverso: ripristiniamo praticamente quello che c'era, modificato in alcune parti perché già accettate dalla provincia, e ci vogliamo salvare con questa forzatura amministrativa. Ma non deve passare anche questo per una nuova pubblicazione, per un nuovo iter procedurale e quindi con le osservazioni e controdeduzioni e poi con un testo definitivo? No? Io invece credo che si sia fatto un pastrocchio amministrativo vero: se consideriamo il fatto che nella delibera del 2016 c'erano allegati anche i pareri dei Soprintendenza e ASL e c'era anche una concertazione fatto con l'usra che oggi mi sembra che manchi totalmente sulla delibera che ci accingiamo a buttare... Abbiamo parere della sovrintendenza in merito? Ragion per cui faccio questa pregiudiziale proprio per arrivare ad un approfondimento procedurale di tutto quanto l'iter affrontato, prima di poter approvare in maniera definitiva questa variante, queste norme tecniche attuative. E chiedo cortesemente anche al segretario generale di poter dare un parere su un una lettera arrivata dal capogruppo del PD Stefano Palumbo in merito sempre alla stessa problematica. Grazie.

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Lo dico ad alta voce così allora. Per quanto riguarda le perplessità che sono state sollevate dal consigliere Romano io darei subito la parola al dirigente De Nardis considerato che il fatto che è stato chiamato in causa per quanto riguarda i pareri che sono stati dati sia nel primo e sia nel II emendamento. Quindi per cortesia De Nardis se ci può dare delucidazioni in merito e se ci può dire per quali ragioni.



Atti consiliari
Prego.

Comune dell'Aquila

DOMENICO DE NARDIS DIRIGENTE

Signor presidente, illustrissimi consiglieri. Il tema che viene proposto è sul modo di procedere per questa variante. Le forme sono quelle fissate per legge per cui abbiamo un testo base vigente fin dal '79, una prima lettura consiliare di adozione di una serie di norme modificative di quelle preesistenti. È seguita a ciò la fase di pubblicazione al fine della raccolta delle osservazioni e quindi il passaggio in sede consiliare in ordine alle osservazioni formulate, indi la trasmissione all'amministrazione Provinciale quale autorità urbanistica delegata dalla regione. In quella sede dall'amministrazione provinciale ha formulato una corposa serie di rilievi dei quali l'amministrazione ha ritenuto di dover tenere conto e di sottoporre quindi in sede di approvazione definitiva in data odierna il testo per come derivante dalla interpolazione delle modifiche che abbiano superato il vaglio dell'autorità urbanistica regionale e come intervengono sul testo base. Su condivisibilissima richiesta dell'amministrazione Provinciale il testo che arriva anziché essere formulato con le forme utile al terzo periodo del quarto comma dell'articolo 46, inserire le parole, sopprimere quelle, si è preferito optare per un testo coordinato che renda leggibili e comprensibili di modifica... al di là di quello l'intervento è operato in questo modo: testo base, esito del complesso variante, testo definitivo.

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Prego assessore

DANIELE FERELLA ASSESSORE

Grazie al Presidente di Giunta, a tutta l'assise e a chi ci segue. Vorrei solamente aggiungere qualcosa rispetto ad alcune perplessità che non sono tanto procedurali quando più di aspetto politico. Innanzitutto mi sono premurato insieme anche al sindaco, di coordinarci con l'USRA per capire se questo tipo di modifica portasse variazioni rispetto a quelle che all'epoca si portavano come giustificazione di una maggiorazione di contributo rispetto alle parti di pregio. Ci è stato chiarito dall'ingegner Provenzano che senza alcun problema non esisterà questo. Dopodiché nel caso di ristrutturazione edilizia chiunque riposizionerà parti di pregio che riesce a recuperare, riceverà evidentemente quella maggiorazione di contributo già previsto. Chi ha evidentemente deciso di andare sul restauro conservativo de plano stessa cosa. Quindi sotto questo punto di vista volevo rassicurare tutta quanta Per quanto riguarda Quindi anche l'accordo con Soprintendenza il principio è semplice: se fino al dicembre 2016 le norme tecniche per quanto riguarda l'articolo 46 e in realtà anche tutto il resto della delibera andavano bene alla Soprintendenza, suppongo che vadano bene anche oggi, non le hanno mai contestate prima quindi di conseguenza poi... Questi sono la parte che mancava per quanto riguarda i dubbi del consigliere Romano.

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

De Nardis, mi serve un suo chiarimento per cortesia. Quindi in questo momento la delibera è legittima, la procedura è legittima... se mi può rassicurare... prego.

DOMENICO DE NARDIS DIRIGENTE

[fuori microfono] ... assistito dai pareri richiesti dalla legge ha svolto i passaggi previsti dalla legge. Non c'è dubbio che dal punto di vista diciamo estrinseco l'altro sia assolutamente legittimo. L'intrinseca legittimità e coerenza delle previsioni che sono in questo modo introdotte è ovviamente oggetto di approvazione da parte dell'assise comunale.



Atti consiliari

Comune dell'Aquila

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Va bene. Consigliere Romano, prego.

PAOLO ROMANO CONSIGLIERE

Grazie presidente. Vorrei richiedere un documento scritto sulla legittimità della procedura. Quello che è l'avvocato de Nardis dimentica è che il consiglio comunale si è espresso nel 2016 e nel 2018. I rilievi fatti dalla provincia dovevano essere nella fase iniziale e non nella fase finale e credo che lei stia semplicemente creando insieme alla parte politica una forzatura amministrativa a tutti gli effetti, che la maggioranza dovrà votare. Si prenderà questa responsabilità. Occhio, io ci penserei bene.

GIUSTINO MASCIOTTO CONSIGLIERE

Grazie presidente. Il problema non è tanto sulla legittimità della delibera, è su quello che ci sta dentro. Perché oggi abbiamo una delibera completamente diversa da quella che fu adottata dal consiglio comunale. Ora, la delibera passa dalla disciplina del restauro e risanamento, non si prevedono le frazioni, a quella della ristrutturazione delle frazioni. Una così grossa modifica... non sto entrando nel merito politicamente, se è giusto o sbagliato parlare di ciò che la delibera vuole produrre sotto il punto di vista della Ricostruzione. Io sto dicendo che la Soprintendenza nella vecchia procedura aveva detto che tutti gli interventi previsti interessate dovranno essere preventivamente autorizzati dalla stessa. Perché non gli è stata risottoposta la parte attuale? Perché se noi confrontassimo la delibera di adozione e la delibera di approvazione, ha all'interno delle anomalie delle differenze notevoli che si sono verificate nel corso, anche per per l'emendamento che secondo noi – io votai contro l'emendamento perché l'emendamento... Dopodiché ci sono le esternazioni da parte degli aventi diritto, poi torna in consiglio non è che il consiglio può modificare l'adozione perché altrimenti la devi risottoporre poi alla pubblicazione, per far sì che i cittadini eventualmente possano in qualche modo contestarla. Non è che mi puoi far vedere un progetto, lo adotti, e lo pubblichi. Dopodiché in consiglio comunale faccio l'emendamento a quel progetto e nella fase di adozione modifico ancora il progetto già modificato. Il problema vero è questo, cioè non è quello che viene fuori: parte con una intenzione, l'aspetto politico amministrativo di ristrutturazione delle frazioni arriva ad un'altra procedura. Ora, quando un consigliere (Io ho qui la lettera del capogruppo del PD) quando un consigliere scrive a un segretario il 10 di aprile e gli chiede – perché stiamo facendo un consiglio comunale, stiamo provando una variazione una variazione del piano regolatore, una procedura ben precisa perché sotto all'interno dei varianti piano regolatore ci possono essere i peggiori interessi non dell'amministrazione ma anche gli altri, che possono in qualche modo produrre delle spinte e possono produrre delle forzature. La mia domanda è: perché la segretaria non le comunica che un capogruppo del PD che per motivi di salute Non può essere presente (si interrompe audio)... la lettera. Come se ci fossero degli organismi qua dentro staccati da tutto. Io capisco che poi ci possono essere le interrogazioni ma se un consigliere si prende la briga di prendere carta e penna, scrivere quali sono le preoccupazioni e chiedere di informarlo per poter poi affrontare il voto in aula, non capisco perché ciò non avviene. E anche la provincia nel verbale del 20 Settembre 2018 dice che “la circostanza che dopo la sua adozione allo strumento urbanistico possono essere apportate soltanto le modifiche connesse all'accoglimento delle osservazioni presentate nei termini di pubblicazione e tutte le modifiche e integrazioni conseguenza del ricevimento dei pareri prescritti”. La provincia è dello stesso colore politico dell'amministrazione comunale. Io non contesto la volontà dell'amministrazione di cambiare idea ma devi cambiare procedura. La mia domanda più che sulla legittimità è sulla volontà politica di fare cosa, di essere chiari. Perché poi anche gli emendamenti che hanno il parere negativo... parlare di volume e parlare di sagome sono due cose completamente differenti. Sembrano la stessa cosa, “tanto il piano volumetrico è lo stesso”. No, perché le sagome possono modificare i luoghi. Col sindaco ci siamo confrontati:

non tutto si può fare dov'era e com'era perché sarebbe un'assurdità. Se c'era una bruttura purtroppo è successo e quindi parte di responsabilità ce l'ho anch'io... (invito a concludere) capire che cosa vuol



Atti consiliari

Comune dell'Aquila

dire cioè vuol dire la sagoma vuol dire come modificarlo. Io parlavo solamente dei contrappesi normativi che possono permettere un'analisi prioritariamente alla approvazione del progetto e al rilascio della concessione edilizia

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Grazie. Quindi non ho altri interventi però vorrei, sempre per eccesso di zelo, mi rivolgo sempre al dirigente de Nardis. Abbiamo capito che praticamente nel merito non ci sono problemi. Il problema è sulla procedura.

DIRIGENTE DE NARDIS

Quanto alla procedura osservata, abbiamo delle scansioni delle scansioni procedurali ben individuate. Il fatto che in sede di esame delle osservazioni – perché il punto nodale è quello – il consiglio comunale non possa di suo approvare o negare o valutare *iuxta modum* o intervenire sul testo oggetto di disamina e di osservazione, secondo me è un aspetto perplesso perché la competenza pianificatoria è del consiglio, è il medesimo organo che ha competenza pianificatoria, che decide in sede di esame delle osservazioni... Ma non è che inserire esame delle osservazioni bisogna rispondere a colore, a campanello, a rima baciata, con le esternazioni. Quello è una fase eminentemente discrezionale la fase di valutazione delle osservazioni. In quella fase è stata approvata questa deliberazione; la deliberazione mi risulta che sia non soltanto esecutiva ma anche inoppugnabile. Nessuno dei componenti dell'illustrissima Assise comunale, per quello che mi concerne, ha impugnato per violazione delle prerogative consiliari il testo. È stato sottoposto all'amministrazione Provinciale. L'amministrazione provinciale ha fatto le sue osservazioni sulla procedura sul contenuto, quello che c'è a rilievo, e si è arrivati al testo attuale. Apro e chiudo una parentesi perché forse l'aspetto merita sottolineatura: le nta delle norme tecniche di attuazione del piano regolatore generale in vigore dal '79 collocano, per quello che concerne i centri storici delle frazioni, gli immobili ivi ricadenti in zona b ristrutturazione, dettava e detta delle norme sulla sulle modalità di attuazione di queste operazioni di ristrutturazione. La variante di cui si dibatte di fatto trasformava le zone B (centri storici delle frazioni) in zone a conservazione. Questa operazione di variante è stata vulnerata con le argomentazioni che leggete in atti, dalla amministrazione provinciale. All'esito quindi della di questa fase della variante deliberata originariamente si salva soltanto qualcosa. Praticamente questo è la conseguenza: non è che c'è un vuoto che si sta cercando di riempire in maniera surrettizia con interventi in sede di approvazione, che vadano di contrario avviso rispetto alla fase di adozione. Tra l'adozione e l'approvazione c'è questa fase di diciamo erosione delle della variante, perché è abbastanza frequente. Però non è nulla non c'è un *vacuum* da riempire in maniera diciamo stracchiata o non idonea. Tutto quanto l'altro trova pieno riscontro nella nell'esposizione dei vari passaggi leggibile in delibera.

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Grazie.

VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Allora consigliere, io questa mattina ho avuto notizia prima dalla segretaria effettiva, perché io sono solo il vice, e dal consigliere Palumbo successivamente, della notizia di questa nota che il consigliere Palumbo ha scritto che però io non ho visto se non per un appunto che mi ha mandato la segretaria questa mattina tramite messaggio. Quindi sulla nota io non sono in grado di rispondere: sicuramente posso confermare quello che ha detto l'avvocato De Nardis che mi sembra fondato di tutti i presupposti di legge in fatto e in diritto.

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Grazie allora, passiamo alla votazione per appello nominale.



Con 19 no è 9 Sì il consiglio comunale non approva la pregiudiziale presentata dal consigliere Romano. Quindi passiamo alla trattazione dell'ordine del giorno di cui al punto 5, che come già detto sono due emendamenti ed con pareri di regolarità tecnica contraria. Li ho già letti, quindi passiamo all'illustrazione. Prego assessore

DANIELE FERELLA ASSESSORE

Grazie Presidente, rinnovo il saluto a tutti i presenti. Sono un po' emozionato. La prima uscita diciamo da questa parte dei banchi. Innanzitutto di questa delibera è già stato chiarito tutto l'iter approvativo. Quindi cercherò semplicemente di andare al contenuto politico di questa di questa adozione definitiva. Nel 2016 sotto una giustificazione che riportava il fatto che nei centri storici delle frazioni si doveva concedere una maggiorazione di contributo all'interno della ricostruzione per quanto riguardava gli elementi di pregio, che all'epoca non era ancora riconosciuta, si propose una delibera per cui si imponeva il restauro conservativo necessario su tutti i centri storici delle frazioni, cambiando la norma tecnica (che poi oggi in realtà in questa adozione tornerà ad essere quella precedente). Quindi in realtà sotto questo punto di vista non ci sono modifiche per questo tipo di situazione; poi in realtà, ripeto, chiaritami già dal dall'ingegner Provenzano. Addirittura il riconoscimento della maggiorazione contributo e antecedente all'approvazione della delibera in consiglio comunale, quindi in questo senso non c'era neanche questo tipo di cosa da giustificare. In realtà contiene una parte ulteriore che anche molto molto importante: già all'epoca ricordo che la maggior parte del consiglio ma in generale la città accolse con molto favore la possibilità nei centri storici sia della città che delle frazioni di poter intervenire con delle varianti rispetto ai piani terra nelle frazioni, addirittura in alcuni casi si può procedere cielo-terra e fare le varianti delle destinazioni a commerciale e a ricettivo. Quindi è una cosa che ci può aiutare nella ricostruzione e nella pianificazione di tutto quello che è l'aspetto sociale del recupero dei centri storici delle frazioni: è una cosa che in realtà ad oggi, per quanto riguarda la mia delega che comunque è una delega che cercherà di fare tesoro di tutto quello che è venuto nel post-terremoto e cercare di migliorare quello che è possibile migliorare nella redazione e nella definizione del piano regolatore generale, mi torna chiaramente molto utile per disegnare uno sviluppo di tutta la città territorio non solo diciamo di una parte del territorio. Detto questo, io ritengo che per quanto concerne l'articolo 46 tornando alle vecchie norme tecniche – ma qui magari ci sono anche persone più titolate di me per quanto proprio il loro mestiere – possono ribadire quanto abbia creato problemi la delibera del dicembre 2016 alla ricostruzione dei centri storici delle frazioni. Quanto invece adesso, dove non imponiamo la ristrutturazione edilizia, ma si ritorna a poter utilizzare la ristrutturazione edilizia e invece di restauro e risanamento conservativo obbligato, soprattutto nelle situazioni in cui il problema più grande del restauro e risanamento conservativo non consentiva di risolvere i problemi realmente strutturali degli edifici. La semplifico da non addetto ai lavori: con la delibera del dicembre 2016 non è stato più possibile intervenire addirittura sulle travi di legno dei solai che magari avevano 200 anni e che quindi strutturalmente non consentono la sicurezza. E allora la scelta, in realtà, che già era consentita al vecchio PRG che nessuno mai osteggiato è quella tra la sicurezza e tenere una trave in legno. Io ritengo che sia oggi per quanto riguarda in generale la vita delle persone penso che l'abbiamo pagata molto cara questa cosa che non abbiamo capito prima: è da privilegiare di fronte a tutti e a tutto la sicurezza. Grazie presidente.

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Grazie a lei assessore. Se nessuno se nessuno si oppone io chiederei al consigliere Romano ed illustrare anche i due emendamenti da lui presentati così nella discussione generale tutti quanti possono intervenire sia per gli emendamenti sia per la delibera, così poi alla fine della discussione si voteranno prima gli emendamenti e poi la delibera eventualmente emendata. Se nessuno si oppone quindi procediamo in questo senso. Prego.



PAOLO ROMANO CONSIGLIERE

Grazie Presidente. Sulla forma in effetti e sulla procedura si è già dibattuto ampiamente come diceva l'assessore Ferella. Però vorrei aprire una piccolissima parentesi in più e dire che quello che ha poc'anzi detto l'avvocato De Nardis è stato smentito dalla stessa provincia. Perché se la provincia sulla delibera del 2016 dice che si poteva apportare una modifica solamente le osservazioni e le controdeduzioni e i pareri, un qualcosa vorrà pur dire. È la provincia stessa che sicuramente la smentisce, avvocato. Per di più bisogna ricordare anche questo, che la provincia (e qui non è vero quello che dice l'avvocato De Nardis) aveva dato parere favorevole a quella delibera del 2016; non dà parere favorevole alla delibera del 2018, che è ben diverso. L'unico fatto che emerge è che l'avvocato è molto legato al vecchio piano regolatore. In merito invece a ciò che ha detto l'assessore Ferella (anche qui va ricordata un attimo la procedura e tutto l'iter che poi è stata la delibera del 2016). Prima della delibera del 2016 c'erano state le maggiorazioni come detto anche da lei da parte dell'USRA, le maggiorazioni che potessero portare a una conservazione delle frazioni. Dopo di quello c'è stata l'emendamento a firma... la maggiorazione sui prezzi storici sugli elementi di pregio, chiedo scusa. Poi c'è stata la delibera del 2018 con l'emendamento che retrocedeva la data dal 1930 al 1860 e si era parlato giustamente di un fatto di sicurezza. L'USRA anche lì ha rideterminato la maggiorazione sul pregio, ha fatto più determinazioni (3 determinazioni) e ha prima accettato la nostra modifica del 1860 per poi dire che anche gli elementi di pregio ritenuti meritevoli dalla Commissione pareri potessero trovare raccoglimento anche per quegli edifici che si trovano nel mezzo tra il 1860 e il 1930. Allora io quello che dico assessore: il principio dell'emendamento fu la sicurezza. Riuscire a portare il cittadino alla demolizione degli edifici per dare una percezione di sicurezza maggiore. Era una richiesta che veniva dal cittadino. Ragion per cui la portammo in consiglio comunale. Quella di oggi come delibera che modifica tutto, che modifica nella sostanza, ci riporta indietro, che comunque sia non rispetto all'idea della legge regionale 18 del 83 è risolutiva: Sì o no? No probabilmente no. E a nulla valgono le assicurazioni che lei dà nei riguardi della soprintendenza. Anzi le faccio una domanda: ma per quale motivo siamo arrivati alla delibera del 2016? Questa situazione ce l'avevamo già il piano regolatore ci sta dal '79, perché abbiamo modificato le norme tecniche attuative? Perché avevamo un problema: la commissione pareri. La Soprintendenza bloccava le pratiche. Allora io le dico: dopo la delibera che ha retrocesso la data al 1860 è cambiato qualcosa o abbiamo avuto sempre gli stessi identici problemi? C'è un parere della soprintendenza? Allora le leggo quello che la Soprintendenza ha riportato nel parere della delibera del 2016 che è molto precisa perché fa vedere tutto il potere che ha nei riguardi della Ricostruzione. Dice: "Questa Soprintendenza esprime per quanto di competenza parere favorevole alla realizzazione delle opere previste" e quindi di quello che si stava anche modificando con la delibera del 2016, "con le seguenti precise prescrizioni. Con l'attuazione delle presenti varianti al piano non dovranno crearsi interferenze visive con la percezione dei centri storici sottoposti alle disposizioni di cui al predetto codice". E aggiunge "tutti gli interventi previsti nelle aree interessate dalle presenti varianti al piano vigente dovranno essere preventivamente autorizzati dallo scrivente Soprintendenza". Significa che il problema c'era, c'è e rimane. Abbiamo anche proprio che anche nei termini una dicotomia che emerge dall'articolo 46. Perché noi da una parte diciamo che possiamo procedere alla ristrutturazione edilizia con intervento edilizio diretto quindi una demolizione e ricostruzione; dall'altro però è l'articolo 46 al comma 7 scriviamo "in tale zona il piano si alza per intervento edilizio diretto, nel rispetto delle prescrizioni per gli interventi nei centri storici delle frazioni". Le prescrizioni allegate al 2016, alla delibera del 2016, e allegate ancora la delibera del 2018 – che sono quelle che hanno creato un sacco di problemi anche i progettisti -, sono in vigore e ce lo dice la provincia. Quindi da una parte diciamo "Sì demolite, potete demolire" dall'altra ci sono delle prescrizioni che però legano a quello che c'era prima, perché quelle prescrizioni sono state tarate appositamente su quelle deliberazioni. È un po' il cane che si morde la coda. Per di più sotto l'aspetto proprio sostanziale è chiaro che la sicurezza è importantissima e va rispettata in tutto e per tutto. È anche un diritto del cittadino. Ma è un diritto del cittadino anche un minimo di conservazione storica della frazione: non possiamo permettere una liberalizzazione di questa natura perché significa snaturare completamente le nostre frazioni. Poi ci



Atti consiliari

Comune dell'Aquila

saranno frazioni più storiche, frazioni meno. Il piano regolatore e piano di ricostruzione è generico: chi ha fatto un piano particolareggiato e piano di recupero si ritrova una situazione; nel piano di ricostruzione generico invece abbiamo queste norme tecniche attuative che riguardano tutte le frazioni. E state decidendo di cancellare l'identità di quelle frazioni, voi che siete nazionalisti, che guardate all'identità. Poi sempre sulla delibera e sul nuovo articolo 46: permettiamo l'integrale demolizione e ricostruzione con la stessa volumetria. Neanche il rispetto della stessa sagoma, neanche quello. E poi assessore è vero che l'emendamento non ha parere tecnico favorevole; ma se vogliamo fare la demolizione mi dice per quale motivo la demolizione deve essere in acollo al cittadino? Non è una demolizione volontaria con acollo al cittadino delle spese? Ah, non è così. Credo che gli emendamenti vadano in un po' di buon senso a dare la risposta sulla sicurezza e almeno minimamente sulla preservazione delle frazioni. Vi state adottando questa responsabilità di cancellare l'identità delle frazioni. Pensateci bene. Grazie

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Non ho altri non altri interventi quindi la discussione. Voleva fare una breve precisazione l'assessore. Prego.

DANIELE FERELLA ASSESSORE

Grazie presidente. Io ringrazio il consigliere Romano perché oltre a condividere con me l'anno scorso, quando ancora sedevo sui banchi di questa Assise, un emendamento, ha ripercorso alcune fasi sulle quali però mi permetto di dire che evidentemente non c'è molta chiarezza. Intendo dire: fondamentalmente (in realtà l'ha detto anche il consigliere Romano) sono state cambiate queste norme tecniche portandole sul restauro e risanamento conservativo. Ricordo una mia discussione con l'allora dirigente del settore che proponeva questa deliberazione: io dicevo mi scusi, ma perché avendo conservativo a tutti i costi? E la risposta non può essere "perché dobbiamo conservare la tipologia costruttiva". Ma la tipologia costruttiva si conserva con reti, malte e altri tipi di rinforzi che non erano esistenti quindi non ci prendiamo in giro. L'unico problema che crea tutto questo in realtà è che non si riesce, invece di poter garantire magari un adeguamento sismico degli edifici, portiamo a un miglioramento che per portarlo al 60% causava il danno ai proprietari mandando in acollo la maggior parte degli aggregati, perché con quelli che sono i contributi comprensivi delle maggiorazioni, con tutta una serie di fattori, si riusciva solamente a cercare di limitare e di portare quello che è il limite imposto dal miglioramento sismico al 60%. Quindi tutta la parte delle finiture anche delle prime abitazioni andava in carico e rimaneva in carico ai consorziati. Già questo mi sembra una cosa abbastanza importante. Per quanto riguarda la Soprintendenza, della quale io ho molta stima per quello che il compito che ha in Italia, però mi sembra che la soprintendenza probabilmente anche nelle esprimere quel parere di fatto eccede nelle proprie competenze. Intendo dire: la competenza della soprintendenza anche nella commissione pareri probabilmente dovrebbe limitarsi a quelle che sono i vincoli imposti, che siano vincoli paesaggistici che siano vincoli diretti i suoi edifici, che siano vincoli di contorno agli edifici vincolati. Queste sono le competenze della soprintendenza e la soprintendenza non dovrebbe esprimere un parere che poi comunque bloccano su questioni che sulle quali non ha dei vincoli non ha competenze per legge ma non perché non piaccia a me. È un problema. Quindi dobbiamo forse trovare una soluzione su questo anche con la Soprintendenza che evidentemente ha anche problemi propri a garantire una costanza sulla presenza dei lavori della commissione pareri perché non è che ci siano chissà quante persone. Dopodiché la commissione parere – in teoria pure questa è una cosa da ripristinare, sarà mio compito cercare di chiarire bene con tutti quali sono i compiti della commissione pareri, che in teoria nasce come commissione di valutazione economica istituita e presieduta dall'USRA – questa era la commissione pareri. Che poi abbia avuto altre competenze anche meritevoli, io non sto dicendo nulla in contrario. Però dobbiamo capire anche quali sono le leggi da rispettare, chi deve rispettare questo ripeto non è una critica e probabilmente una situazione che si è creata oggi di Stato di confusione non è mai stata normata come doveva, non lo so. Dopodiché per



Atti consiliari

Comune dell'Aquila

quanto riguarda la sicurezza degli edifici non è arrivato quello che ho detto prima in presentazione della delibera. Mi dispiace ma la sicurezza dell'edificio non è solamente nella demolizione e ricostruzione completa di un edificio; è anche sulle parti strutturali come possono essere i solai, che sono parti fondamentali, che ad oggi è negata. Non è detto che perché noi consentiamo la ristrutturazione edilizia, devono tutti demolire un fabbricato. Possono demolire anche solo una parte. Le volte possono essere demolite e ricostruite in maniera in maniera più leggera per garantire comunque quello che era la forma la caratteristica, la parte architettonica (voci fuori campo...) E certo, ma è normale. Però se quella che era natura vecchia non riesce a garantire tutta una serie di situazioni, non vedo perché devo vincolare le persone. Dopodiché, io lo dissi già nel dicembre 2016, l'identità delle nostre frazioni, per chi ci è cresciuto sa paradossalmente che era il caminetto (con restauro e risanamento conservativo i caminetti andranno tolti tutti per un motivo molto semplice perché tutte le canne fumarie passavano sulle mura portanti). Nei centri storici non è possibile mettere fuori le canne fumarie; i nostri edifici sono fatte di proprietà sbalzate; quello sopra non ti consente il passaggio della canna fumaria, dobbiamo eliminare il caminetto. Allora se dobbiamo parlare della nostra identità parliamo di quella che era veramente la nostra identità nelle frazioni: era un edilizia povera nella quale la gente cercava di avere degli elementi veramente caratteristici, che non era il muro ma che era lo stile di vita. Tutto qua. Grazie.

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Grazie. Consigliere Masciocco, siamo nella dichiarazione di voto. Prego.

GIUSTINO MASCIOTTO CONSIGLIERE

Quello che Lei dice ha un fondamento di verità. Però bisognava prendere un altro strumento urbanistico che è il piano di recupero Urbano. A Tempera per esempio, invece che il piano di ricostruzione l'amministrazione ha scelto, su proposta anche dei proprietari, un'altra strada, che era quella di fare un piano di recupero Urbano che ha permesso l'abbattimento anche delle porzioni di fabbricato che non erano danneggiate più del 25% e hanno permesso non la modifica delle sagome ma l'allargamento delle strade dove era necessario dover passare. Quindi spostare l'altezza solamente per quanto riguarda i piani, per quanto riguarda il rispetto delle norme sanitarie. Però quella era una norma ben precisa: è un piano come quello che si farà prossimamente anche per altre zone della città. Quindi il piano di recupero Urbano prevede che... qui modifichiamo proprio il piano regolatore. Quindi permettiamo con l'intervento dell'USRA, con i finanziamenti, di poter... Perché lì nelle frazioni chi ricostruisce se ha lo spazio potrebbe anche usufruire dell'aumento del 30% della legge Berlusconi. A Paganica specialmente ci sono aie che ho visto che sono recintate, sempre più ridotte. Allora utilizziamo gli strumenti adatti, perché un piano di recupero Urbano vuol dire che tu prendi la frazione, anche quelle più piccole, con un piano di recupero Urbano unico; con il confronto con i cittadini tu riesci in maniera molto rapida a farla. Il problema non subentrerà adesso quando dovrete a fare la fase di attuazione. Oggi con queste norme si dovrà riprocedere alla progettazione le schede parametriche parte uno; poi dovranno essere integrate dalla parte 2 con la modifica della normativa. Ci saranno una serie di normative lasciando il dubbio che qualcuno (mi auguro di no) possa in qualche modo impugnare questa delibera, perché potrebbe esserci qualcuno che la impugna e quindi di fatto rendere vano l'aspettativa che voi avete creato rispetto a questa. Anche se come dicevo si poteva utilizzare anche un altro strumento, il piano di recupero Urbano che poteva essere individuato per le esigenze della singola frazione e non per l'intero comprensorio.

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Consigliere Romano, prego.



Atti consiliari

Comune dell'Aquila

PAOLO ROMANO CONSIGLIERE

Grazie. Io apprezzo l'assessore Ferella perché alla fine è un confronto franco, diretto, vero, sicuramente costruttivo. Però non mi trovo d'accordo ciò non ciò che lei che lei dice. La commissione pareri ha un potere importante e purtroppo ce l'ha detto l'avvocatura dello stato. Il peso che ha purtroppo per noi (perché sappiamo quanto blocchi oggi la commissione pareri). Le delibere 109 e 12 rispettivamente del 2016 e del 2018 rispondevano ad un'esigenza scritta nel piano di ricostruzione e rispondevano ad un intento politico di preservare, di conservare. Voi la pensate in maniera differente e ne prendiamo atto. Io non sono così convinto che la ricostruzione si sblocchi nelle frazioni con la ristrutturazione edilizia che voi avete posto in delibera nel nuovo articolo 46. Anzi, faccio anche una domanda in più: che cosa succede nei paesi limitrofi, con l'usrc? Come vengono trattati i centri storici dei paesi dei comuni oggi del cratere? forse andava vagliato creando una uniformità forse tra gli altri comuni e il nostro. Ora abbiamo gli altri comuni del Cratere che si comporteranno così come facevamo in precedenza o come avremmo fatto in precedenza; e poi abbiamo L'Aquila, con una liberalizzazione, ritornando indietro della ricostruzione con ristrutturazione edilizia e quant'altro. Io non credo che si sblocchi. A tal proposito però pur mantenendo questo impianto, la delibera crede assessore che due emendamenti proposti vadano uno a favore della sicurezza, quindi per una maggiore certezza nei riguardi del cittadino dei consorziati... Potete promuovere all'interno dell'USRA all'interno di un tavolo con l'usra. A carico del contributo... a me non risulta questo. A me non risulta questo... è una certezza per il cittadino, non credo che possa far male. Noi lo stiamo risottolineando. E poi almeno il rispetto, il secondo emendamento, della sagoma. Con questi due emendamenti... Se non altro voteremo il provvedimento, senno anche in virtù della procedura che per per me e per il gruppo rimane viziata usciremo dall'aula. Grazie

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Consigliere Rocci, prego.

LUCA ROCCI CONSIGLIERE

Grazie presidente. L'ho già detto in commissione, lo ripeto oggi qui in consiglio comunale. Credo che questa variante sia un'ottima cosa per quelle che sono le problematiche legate alla ricostruzione. Sappiamo tutti che tante pratiche rimangono appese poiché c'è il problema delle norme tecniche di attuazione che oggi vanno risolvere tanti problemi ma il problema sono le pratiche appese tra le vecchie norme tecniche NTC 2008 e quelle che sono le norme tecniche 2018. Infatti tanti procedimenti che sono stati solo cominciati con quelli che era il miglioramento sismico, purtroppo sono rimaste appese poiché oggi il genio civile ti rigetta un progetto di miglioramento sismico perché oggi è obbligatorio da norma l'adeguamento sismico. Quindi bisogna stracciare i progetti e ricominciare da capo in tante situazioni. Questo lo dico perché in principio in quelle situazioni non si è scelto di incominciare con una situazione di risanamento edilizio ma si è partiti direttamente con un miglioramento sismico. Quindi queste situazioni vengono sbloccate con quello che è l'articolo 46. E quindi credo che anche tante situazioni, soprattutto nelle frazioni, sono bloccate per questo motivo. Quindi io faccio i complimenti all'attuale assessore Ferella, al vecchio assessore Luigi d'Eramo ma soprattutto anche all'Ufficio, che insomma ha lavorato per i cittadini Aquilani. Grazie.

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Prego Mancini.

ANGELO MANCINI CONSIGLIERE

Grazie Presidente. Nel 2019 faccio gli auguri a Ferella perciò intervengo. Io non sono un tecnico quindi mi fido ampiamente delle cose tecniche che avete detto; mi ricordo che era il 2012 che approvammo... e questi signori tanti che stavano qui approvarono il cronoprogramma... no, tu no... Quando abbiamo



Atti consiliari

Comune dell'Aquila

approvato il cronoprogramma stavamo a Onna e nel 2019 le frazioni dovevano essere terminate. Vi rendete conto di quello che è successo in questa città, di come tutto si sia fermato tranne l'edilizia privata nella periferia. Le frazioni abbandonate completamente, e solo nel 2019 noi approviamo una delibera che... io oggi voterò contro Daniele, come ho votato contro la delibera del 2016, come ho votato contro quel piano di ricostruzione che non aveva nessuna possibilità di essere realizzato, con gli interventi le priorità, pure le liti tra le persone delle frazioni, perché quella frazione era stata messa prima un'altra.

A delle cose ridicole ho assistito in questi in questi anni. Quello che però mi preoccupa, Daniele... io sono fautore della sicurezza, che però non è stata rispettata in questa città. Andava forse fatta qualcosa fatto qualcosa in più. Oggi dei casi dicono il 100% degli altri il 60 per legge è giusto. Quello che mi preoccupa è l'identità delle frazioni che sicuramente sarà stravolta. Noi vedremo delle frazioni che verranno ricostruite senza un piano di recupero come è stato fatto per Tempera; delle frazioni che assomiglieranno sempre di più a Pettino e Cansatessa che perderanno un po' la loro identità. È vero che l'identità è quella per chi come noi ha vissuto nei paesi: è un altro tipo di identità, non ci si riferiva alla costruzione. Però cambiare e modificare la sagoma, avere la possibilità di avere anche dei piani in più... e del Premio lì dov'è possibile è una cosa che mi preoccupa molto. Io spero che le persone che poi presenteranno questi piani, questi progetti, abbiano un occhio di riguardo a quello che è l'identità della frazione e non si sbizzarriscano come succede spesso. Perché come abbiamo visto, in tanti casi accanto a delle cose diroccate sono nate delle costruzioni incredibili, che chiaramente non avevano la struttura iniziale. Quindi tu dovrai essere il garante di questa cosa, Daniele, tu dovrai essere il garante di questa cosa. Forse sei nel 2012 per ogni frazione invece di fare i cronoprogrammi si fosse proceduto a un piano di recupero, oggi probabilmente delle frazioni sarebbero state già ricostruite o a buon punto della ricostruzione.

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Prego Colantoni.

CONSIGLIERE ANTONIO COLANTONI

Premetto che non solo un tecnico ma gioco per quello che può essere un suggerimento a lume di naso di qualunque cittadino Aquilano. Visto che il problema della Ricostruzione in molte frazioni deve iniziare e rilevo delle situazioni veramente particolari con riferimento ad alcune strettoie – faccio riferimento una per tutta la strettoia del di Sassa che è sostanzialmente implica quello che sappiamo il senso di circolazione a senso unico – perché si creano di questi problemi di passaggio delle due macchine contestuali. Come altro esempio su quale in altri tempi tanti cittadini su Facebook si erano espressi ed è quello riferito al prolungamento dei portici dalla Banca d'Italia fino al Cinema Massimo laddove la strozzatura poteva essere in qualche modo studiata come progetto, e la volumetria di quella strozzatura passata al piano di sopra al livello della Standa. Parlo di quel palazzo di fronte alla Standa in corso Federico II. Qui un minimo di coraggio urbanistico bisogna pur averlo perché se andiamo a ricostruire tutto come era dove era, io penso che delle miglorie non ci sono. Condivido invece laddove si creano degli spazi con i parcheggi, e suggerisco di creare più parcheggi laddove ci sono case che vengono ristrutturate e sono proprietà del comune che poi non saranno mai utilizzate. Faccio riferimento ad alcuni casi di Bagno dove si sta realizzando un aggregato (me lo dice un ex consigliere comunale proprietario di due terzi di quella aggregate) mi dice adesso con i soldi di Pantalone si va a ristrutturare un'entità di una certa dimensione che sarà di proprietà del comune quando poteva tranquillamente realizzarsi un parcheggio, perché poi a Bagno non ci sarà la scuola, non sarà all'asilo non ci sarà nulla di utilizzo e ci sarà soltanto una spesa rilevante a carico dello Stato o del comune. Questo tipo di riflessioni – faccio gli auguri all'assessore Ferella per il suo insediamento in un settore così delicato è così importante qual è la ricostruzione – so che ha una competenza anche per i suoi studi nel settore e per certi versi è una garanzia, perché conoscere tutto quello che è lo scibile delle ordinanze che in questi anni si sono succedute non è cosa semplice. Però ecco, avere un minimo di



Atti consiliari

Comune dell'Aquila

coraggio e portare in commissione delle soluzioni che possono significare meno tettoie e qualche parcheggio più è un auspicio da cittadino comune che faccio a nome di tanta gente con cui mi consulto, sento la volontà popolare e la riferisco in consiglio.

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Grazie Consigliere Colantoni. Non ho altri interventi quindi possiamo passare all'operazione di voto. Invito i consiglieri comunali a prendere posto. Allora votiamo prima gli emendamenti. Emendamento numero 1 alla terzultima frase del Punto 6 dell'articolo 46 dell'allegato 1 della proposta di delibera del Consiglio Comunale con numero provvisorio 4 del primo febbraio 2019 dopo la parola "volumetria" aggiunto il seguente "nonché la stessa sagoma".

Allora mettiamo a votazione l'emendamento per appello nominale. Prego.

Con 16 no e 6 sì, il consiglio comunale non Approva. Passiamo al secondo emendamento per appello nominale, prego.

Con 16 no e 7 sì il consiglio comunale non approva

ELIA SERPETTI CONSIGLIERE

Grazie presidente. Consiglieri e giunta. Allora io volevo un attimino essere più sicuro di questa delibera. Perché per quanto riguarda la sicurezza è chiaro che la vogliamo tutti e specialmente nelle frazioni, perché tutti sappiamo come e in che modo sono costruite le frazioni e quindi è chiaro che vogliamo una massima sicurezza per i nostri figli, per chi ci verrà ad abitare dopo e per chi sceglie di rimanere nelle frazioni. Io spero però assessore che questa non sia una delibera come la 441 fatta appositamente per cercare di sveltire le demolizioni delle frazioni per far rientrare i cittadini; invece in un anno hanno bloccato quelle delle demolizioni perché quelle demolizioni venivano fatte a carico dei cittadini. Io spero che questo, cioè quello che lei dice che la demolizione viene fatta pagare direttamente al usra Spero che sia vero Perché se poi cittadini non credo che porti assolutamente nulla questa delibera. Grazie.

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Procediamo per appello nominale

Con 16 si è 3 No il consiglio comunale approva. Adesso passiamo all'ordine del giorno consigliera Edlira Banushaj su consulta comunale immigrazione. Prego.

EDLIRA BANUSHAJ CONSIGLIERE

Un saluto a tutti, al sindaco, a Giunta e consiglieri, a tutti i presenti. Oggi è diventato estremamente difficile parlare di integrazione. Gran parte della popolazione associa il termine integrazione con il termine immigrazione e nella maggioranza dei casi dell'immigrazione clandestina. Tutto ciò porta a percepire le minoranze straniere, seppur residenti da 10 anni nella stessa città, come presenze estranee. Gli emigranti nella stragrande maggioranza sono persone ben inserite e integrate nel tessuto cittadino. Ma nonostante ciò, non riescono ad avere una rappresentanza nella politica. Chi rifiuta la rappresentanza degli immigrati rifiuta una visione liberale dei sistemi politici, che devono rispecchiare la società in cui sono inseriti. Rifiuta il principio democratico della rappresentanza per cui un uomo libero non può sottoporsi a leggi che non ha contribuito a formare. Inoltre dato che gli immigrati svolgono in gran parte lavori manuali, chi rifiuta loro il diritto alla rappresentanza taglia fuori una quota della classe lavoratrice e riporta i regimi democratici alla fase di avvio di quelli liberali, quando i lavoratori non abbienti non votavano. La Consulta comunale sull'immigrazione è sicuramente un'esperienza di partecipazione significativa, soprattutto nel contesto cittadino che può segnare un importante primo passo nella direzione di una maggiore rappresentanza degli immigrati nella politica locale. In data 20/06/2011 il consiglio comunale dell'Aquila con la delibera 72 ha deliberato il



Atti consiliari

Comune dell'Aquila

regolamento della Consulta comunale immigrati. Ad oggi la Consulta non è mai stata funzionale per le tante problematiche che riguardano i cittadini stranieri; e andrebbe resa oggettivamente più consona ai tempi e più operativa, attraverso modifiche alla delibera di consiglio comunale n.72 del 20/06/2011, in particolar modo alla composizione, ai compiti e la modalità di funzionamento. Per quanto riguarda la composizione, si pensa di allargare il numero dei componenti andato ad inserire oltre i 5 rappresentanti delle associazioni straniere più rappresentative il consigliere straniero, tre consiglieri comunali di cui uno di minoranza, l'assessore di competenza, rappresentanti di enti istituzioni che interagiscono con il mondo dell'immigrazione; in azienda u.s.l. un rappresentante degli studenti immigrati, un rappresentante della prefettura, un rappresentante del centro per i servizi del volontariato, un rappresentante di un centro accoglienza profughi. Tale composizione permetterà sicuramente di avere una più ampia prospettiva sulle problematiche inerenti il processo di integrazione. La Consulta così composta potrà esprimere pareri in ordine alle iniziative e gli interventi comunali e territoriali in materia di immigrazione nell'ambito dei piani e dei programmi in materia socio sanitaria, orientamento e formazione professionale, diritto allo studio, educazione permanente, edilizia residenziale pubblica, e a ogni altro argomento sottoposto dai competenti organi del comune. La consulta inoltre potrà formulare proposte riguardanti gli studi le ricerche e le indagini sul fenomeno migratorio, gli incontri e le iniziative concernenti il fenomeno migratorio anche in collaborazione con analoghe consulte di altri comuni, con il governo, con gli organismi dell'Unione Europea, con gli enti di ambito sociale determinati dall'Abruzzo ai sensi della legge n. 328/2000 e le province, e con le associazioni, la partecipazione a eventi nazionali o internazionali organizzato in materia di immigrazione da istituzioni pubbliche o private, nazionali, europee o internazionali, l'adeguamento di leggi e provvedimenti regionali in materia di immigrazione le iniziative i provvedimenti della Regione e degli enti di ambito sociale determinati dalla regione Abruzzo ai sensi della legge numero 328/2000 e le province, volti a garantire i diritti degli stranieri immigrati in campo sociale, culturale, scolastico, sanitario, abitativo, economico e religioso. Per quanto esposto si ritiene che la modifica in oggetto renderebbe la Consulta un organismo molto utile per lo sviluppo del processo di integrazione dei cittadini non appartenenti all'Unione ed anche uno strumento indispensabile per il Comune dell'Aquila per monitorare, governare e indirizzare tutte le politiche inerenti il fenomeno per le politiche inerenti il fenomeno dell'immigrazione.

ERSILIA LANCIA VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Si è iscritta a parlare la consigliera Cimoroni. Ne ha facoltà per non più di 3 minuti articolo 51 comma 5 del regolamento

CARLA CIMORONI CONSIGLIERE

Grazie, grazie presidente. Provo a condensare in 3 minuti l'intervento dando semplicemente qualche numero intanto ringrazio la consigliera Edlira Banushaj questa proposta che trovo assolutamente interessante e importante. Dicevo appunto anche in funzione di numeri: a L'Aquila risiedono oltre 69000 persone di queste oltre 5000 (5200) sono cittadini stranieri regolarmente iscritti all'anagrafe, regolarmente residenti e non parliamo quindi delle poche centinaia di migranti che ospitiamo nelle nostre strutture di accoglienza, ma spesso di persone che magari provengono da storie del genere e si sono perfettamente integrate nel territorio. Con perfettamente integrate intendo dire che frequentano le nostre scuole lavorano e non lo dico a caso, perché la maggior parte di questi cittadini stranieri sono giovani e giovanissimi e di fatto interagiscono con i cittadini italiani. È una trend che è assolutamente in linea con il trend nazionale. Sentiamo 60 milioni di persone e oltre 5 milioni di cittadini stranieri che vivono nel nostro paese. Tutto questo non è una sostituzione etnica come si vorrebbe far credere o come si sobilla in questo periodo; fa semplicemente parte di un fenomeno globale per cui le persone, italiane e straniere, comunitarie o extracomunitarie, africane, asiatiche cercano semplicemente delle condizioni migliori di vita dove riescono a trovarle. Io sono assolutamente favorevole alla proposta della consigliera e anzi mi permetto di suggerire – non credo di poterlo fare io un emendamento ma credo che possa farlo soltanto la consigliera – mi permetto di suggerire questo: che la Consulta



Atti consiliari

Comune dell'Aquila

comunale dell'immigrazione esprima pareri sì obbligatori e possibilmente anche vincolanti sulle materie che sono state indicate, proprio per l'importanza che bisognerebbe attribuire a un organo del genere. Grazie.

ERSILIA LANCIA VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Grazie consigliere Cimoroni. Si è iscritta a parlare consigliere de Blasis, sempre per 3 min. Prego Consigliere De Blasis

ELISABETTA DE BLASIS CONSIGLIERE

Ringrazio le consigliere Cimoroni e Banushaj per aver riportato questo argomento in aula che anche il gruppo Lega ritiene sicuramente importante. Io vi parlo diciamo come presidente della terza commissione. Volevo farvi un'ulteriore proposta visto che questo regolamento è stato approvato nel 2011 quindi è passato un po' di tempo. Noi avevamo pensato di fare una subcommissione della terza commissione che in maniera regolare, magari ogni due mesi, ogni mese anche, se per voi va bene, si possa confrontare con quelli che sono i rappresentanti delle associazioni, in modo tale che non sia restrittiva la Consulta ma sia poi aperta a tutte le associazioni di stranieri presenti qui a L'Aquila. Quindi io volevo riportare questo argomento in terza commissione se voi siete d'accordo e pensare insieme a voi a un tipo di regolamento che possa essere formato da persone chiaramente di maggioranza e di minoranza che però formino effettivamente una sub commissione della Terza disposta anche a non solo a rimanere in sede ma anche ad essere itinerante tra virgolette, e magari incontrare le associazioni anche sul posto, per vedere quelli che sono gli effettivi bisogni delle persone straniere che vivono a L'Aquila. Grazie.

ERSILIA LANCIA VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Consigliera Vicini, prego.

ELISABETTA VICINI CONSIGLIERE

Grazie Presidente. Innanzitutto ringrazio la collega Banushaj per aver proposto questo ordine del giorno perché mi sembra evidente anche alla luce dell'intervento appena concluso della collega De Blasis che il fenomeno dell'immigrazione meriti di essere governato. E per essere governato deve essere innanzitutto conosciuto: e per essere conosciuto senza pregiudizi significa che deve essere osservato, monitorato dall'interno. Quindi dialogando con le persone che sono nel nostro paese, che vivono nel nostro paese e quindi osservando in maniera costante il fenomeno dall'interno, credo chiaramente sulla sul punto risponderà la collega Banushaj ma visto che ho la parola in questo momento, credo di poter dire che ben venga qualsivoglia iniziativa della terza commissione che possa essere ulteriormente a favore di un percorso conoscitivo dall'interno, itinerante, ben venga, a fronte del fatto che è diverso tempo che la commissione non si riunisce; e quindi noi siamo i primi a sollecitare la convocazione della terza commissione, a maggior ragione su questo punto. Spero che questo intervento, collega, significhi che siate tutti d'accordo sulla istituzione della consulta così come è stata proposta della collega Banushaj, fermo restando che poi qualunque ulteriore intervento che passi in commissione credo che sia ben visto da qualunque con quel collega consigliere. Grazie.

ERSILIA LANCIA VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Grazie consigliera interviene Banushaj

CONSIGLIERE EDLIRA BANUSHAJ

Le problematiche della materia dell'integrazione non sono solo appartenenti o le fonti vengono dalle associazioni derivano anche da diverse difficoltà che diversi enti hanno nel gestire. Se noi rimaniamo



Atti consiliari

Comune dell'Aquila

sempre nell'interno delle associazioni dove a questo punto anche io ho trovato difficoltà per trovare le associazioni, perché le associazioni ancora nel loro interno non sono ben costruite, e che ho trovato anche difficoltà a fare un incontro solo con le associazioni presenti e le problematiche rimangono sempre nell'interno delle associazioni. La mia proposta era un po' più ampia: serve un percorso di integrazione dove secondo la mia visione doveva essere un po' più ampia anche abbracciando diversi enti. L'assessore Bignotti lo sa perché noi abbiamo partecipato anche della commissione della prefettura Dove sia questura sia l'Agenzia delle Entrate non trovano un accordo o un tavolo di collaborazione perché portano le problematiche che alla fine rimangono lì. La mia visione è che queste problematiche almeno anche nell'ambito politico vengano ascoltate ma almeno dando anche le proposte di soluzione. Anche se mi piacerebbe che oggi in aula la mia proposta avesse un esito, se si può votare. Poi le modalità... non sono contro una commissione ma la vedo in un ambito, in una visione un po' più ampia.

ERSILIA

LANCIA VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Grazie consiglieri, interviene adesso l'assessore Francesco Bignotti per precisare le posizioni della giunta ai sensi articolo 51 comma 5 per non più di 5 minuti. Grazie.

Assessore Bignotti, prego.

FRANCESCO BIGNOTTI ASSESSORE

Presidente, colleghi della giunta, colleghi consiglieri. Dunque già da quelle poche frasi si percepisce comunque che l'argomento è abbastanza complesso. Io ho avuto il piacere di consultarmi due tre volte con il consigliere Banushaj che comunque riconosco ha fatto un lavoro di approfondimento anche importante. Proprio perché è un lavoro complesso e ci sono in gioco varie istituzioni, enti del terzo settore anche all'occorrenza Tribunali e procedure – e l'abbiamo visto che sento già in quelle riunioni fanno del comitato territoriale in prefettura. E io chiesi già tempo fa di fare questa operazione un po' simile a quella che chiamava prima il consigliere De Blasis, cioè di portare in commissione questa cosa a suo nome tranquillamente e di confrontarsi un po' con tutti perché comunque la tematica c'è. È una tematica che va affrontata che va gestita e quindi ripropongo anche in questa sede, quindi senza dire niente nuovo al consigliere, di portare tutto sia in commissione sociale che in quella del regolamento, e quindi la terza e la quarta se non erro, per analizzarla bene per vedere effettivamente quali protocolli d'intesa, quali convenzioni, quali diciamo percorsi anche con altre amministrazioni si possono mettere in campo su questa tematica. Quindi tirare fuori un prodotto po' più concertato: io faccio questa questa proposta, poi chiaramente il consigliere ha espresso la volontà anche di essere votata quindi penso di essere stato abbastanza chiaro. Insomma la finalità è di ottenere un prodotto condiviso da tutti quanti. La tematica è complessa ci sono tante entità da tenere in campo. Grazie.

ERSILIA LANCIA VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Si è iscritto a parlare la consigliera Di Iorio. 3 minuti

EMANUELA IORIO CONSIGLIERA

Volevo solo rivolgermi un attimo sia alla consigliera De Blasis che all'assessore Bignotti. Portare questo argomento in lavorazione alla commissione esporrebbe il processo a quelle difficoltà di cui parla la consigliera proponente. Inoltre io vorrei un pochino richiamare l'attenzione sullo spirito primitivo di una consulta, cioè è la Consulta che a sua volta dovrebbe portare gli argomenti in commissione; non la commissione andare a reperire tutti gli enti e le associazioni... vi segnalo anche come operatore del campo che esistono tantissime associazioni e questi associazioni non sono nemmeno registrati negli Albi delle associazioni. Quindi penso che il lavoro che potrebbe essere svolto come dire tranquillamente istituendo la consulta poi portando gli argomenti in commissione potrebbe



Atti consiliari

Comune dell'Aquila

Invece, facendo questa operazione di tipo diverso, inficiare il percorso di cui si parlava. Solo questo.

ERSILIA LANCIA VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Grazie. Se non ci sono altri interventi possiamo mettere a votazione.

Favorevoli 8; contrari 13; astenuti 1. Il consiglio non approva. Proseguiamo con l'altro ordine del giorno.

Consiglieri Romano Iorio su creazione nuovo polo scolastico di Pianola Bagno di cui alla delibera di giunta comunale 473 29-11-2018 illustra il consigliere Iorio. Prego.

EMANUELA IORIO CONSIGLIERA

L'ordine del giorno che abbiamo presentato riguarda la delibera numero 473 del 29-11-2018. Con questa delibera la giunta decide di spostare la costruenda scuola di Bagno e accorrandola alla scuola di Pianola, creando quindi un mega edificio una mega struttura che dovrebbe servire sia alla scuola materna di Bagno e contemporaneamente alla scuola elementare. Insomma tutto il polo scolastico a Pianola. Avevamo presentato questo ordine del giorno ritenendo che non fosse giusto e anche ascoltando le giuste istanze a nostro parere dei cittadini di Bagno. Anche perché nel programma di mandato del sindaco più volte si fa il richiamo alla rinascita dei borghi e delle frazioni aquilane; con questa delibera invece si procede a chiudere una scuola che riguarda tantissimi utenti proprio nella frazione di Bagno. Però c'è da dire che questa mattina stessa e già c'era stato dei colloqui precedenti con il sindaco Pierluigi Biondi che purtroppo non è presente al momento ma c'è l'egregio vicesindaco che è al corrente della situazione. Dicevo il sindaco Pierluigi Biondi ha espresso un'apertura al discorso che noi facciamo, cioè chiudere una scuola in una frazione aquilana con una semplice delibera di giunta a nostro avviso non è giusto perché non è corretto come iter procedurale perché riguarda una pianificazione urbanistica anche un investimento diciamo delle risorse del patrimonio del Comune. Quindi abbiamo proposto che questa delibera di giunta del 29-11-2018 possa essere tramutata in una delibera di consiglio chiedendo ovviamente che si mette ai voti questa cosa e considerando appunto che il sindaco e il vicesindaco hanno capito, hanno recepito la nostra istanza, mettendola però ai voti oggi e chiedendo che ci sia una certa diciamo celerità nel porta... la ritiro quindi e la portiamo in consiglio. Va bene. Quindi viene portata in consiglio. Sì però voglio dire, sta agli atti questo fatto... (voci fuori campo) sì la ritiro. Benissimo, va bene grazie.

ERSILIA LANCIA VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Si interviene il vicesindaco

RAFFAELE DANIELE VICESINDACO

Consigliera Iorio, preso atto del ritiro di questo ordine del giorno, a nome dell'amministrazione ci impegniamo formalmente a portare il piano di riassetto scolastico in consiglio comunale e farlo approvare dal consiglio, e quindi aprire anche il dibattito in aula.

EMANUELA IORIO CONSIGLIERA

La sua dichiarazione è importante fatta in questa sede. Grazie vicesindaco.

ERSILIA LANCIA VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Consigliere Scimia, prego.



Atti consiliari

LEONARDO SCIMIA CONSIGLIERE

Comune dell'Aquila

Grazie. Sull'ordine dei lavori si chiede un rinvio a questo pomeriggio.

ERSILIA LANCIA VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Interruzione dei lavori a questo pomeriggio mettiamo a votazione per alzata di mano.

La consigliera Iorio ha ritirato l'ordine del giorno. Abbiamo sentito la richiesta da parte del consigliere Scimia (voci fuori microfono) Va bene allora procediamo all'appello di prima convocazione prego.

La seduta è andata deserta.